

Allegato A21

Autorizzazioni inerenti la gestione dei rifiuti

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
P R E S I D E N Z A

Commissario delegato
per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque
O.P.C.M. n° 2983 del 31 maggio 1999

- Visto** l'art.5 della legge 24 febbraio 1992, n.225;
- Vista** l'O.P.C.M. n.2983 del 31-05-1999 e le successive modifiche ed integrazioni di cui alle OO.PP.CC.MM. n.3048 del 31-03-2000, n.3072 del 21-07-2000 e n. 3136 del 25-05-2001, contenenti disposizioni per fronteggiare l'emergenza rifiuti in Sicilia;
- vista** l'ordinanza del Commissario delegato – Presidente della Regione Siciliana n. 641 del 23 luglio 2001, con la quale è stato nominato il vice commissario con le competenze afferenti il Commissario Delegato e tutte le attribuzioni amministrative contabili scaturenti dall'attuazione delle predette ordinanze di protezione civile;
- visto** il decreto legislativo 05-02-1997, n.22 – “Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio”;
- vista** la decisione 2000/532/CE, come modificata dalle decisioni 2001/118/CE, 2001/119/CE e 2001/573/CE afferenti la trasposizione dei codici CER di cui agli allegati del D. L.vo n.22/97;
- vista** la richiesta di autorizzazione alle operazioni di recupero ai sensi dell'art.28 del D. L.vo n.22/97 della ERG Petroli – Raffineria ISAB di Priolo Gargallo (SR) prot. PB/14/AMB del 11-02-2002, assunta al prot. 1765 del 14-02-2002, nella quale si evidenzia, tra l'altro, che nella Conferenza di Servizi tenutasi presso il Ministero dell'Ambiente il 18-09-2001 è stata riconosciuta la validità tecnica del progetto di messa in sicurezza di emergenza, tramite l'utilizzo delle strutture impiantistiche interne alla raffineria ISAB e nella successiva Conferenza del 10-01-2002 è stata ribadita la necessità del rilascio di specifica autorizzazione, ai sensi della vigente normativa, all'esercizio delle operazioni di recupero del rifiuto costituito da acqua ed idrocarburi estratto dai pozzi predisposti nell'ambito del progetto di bonifica;
- considerato** che la richiesta suddetta è finalizzata al conseguimento dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di separazione e recupero della fase idrocarburica dalla fase acquosa della miscela presente nella falda acquifera mediante l'utilizzo degli impianti BLOW DOWN e serbatoi TK 140 A e TK 140 B dell'impianto di trattamento acqua di scarico (TAS), fino alla conclusione delle operazioni di messa in sicurezza della falda;
- considerato** che i quantitativi di rifiuto da trattare sono 3000 t/anno – CER 050105 – nell'impianto BLOW DOWN e 2400 t/anno – 050105 - nei serbatoi TK 140 A/B dell'impianto di trattamento acque di scarico (TAS) e che detti quantitativi sono trascurabili rispetto alle portate di progetto dei suddetti impianti rispettivamente 6480 mc/giorno per i serbatoi TK 140 A/B e 13536 mc/giorno per il BLOW DOWN (nota ERG prot. PB/14/AMB del 14-02-2002);
- rilevato** che nella Conferenza di Servizi tenutasi presso il Ministero dell'Ambiente il 10-01-2002 è stato stabilito che *“trattandosi di acque di falda contaminate, i limiti di riferimento cui dovrà spingersi la bonifica sono quelli del D.M. n.471/99”* e che *“al solo fine di consentire l'immediato avvio del trattamento si potrà procedere ad una autorizzazione provvisoria che assuma come limiti di scarico quelli conseguiti con l'attuale trattamento depurativo con l'obbligo dell'Azienda di presentare un progetto di trattamento depurativo tale da rispettare i predetti limiti del D.M. n.471/99”*;
- preso atto** che con nota prot. PB/24/AMB del 19- 03-2002, assunta al prot.3529 del 19-03-2002, la ERG Petroli - Raffineria ISAB – ha trasmesso copia della richiesta di rinnovo

- dell'autorizzazione allo scarico, ai sensi dell'art.15 della legge 10-05-1976, n.319, ricevuta dal Compartimento Marittimo di Siracusa il 12-08-1976;
- atteso** che il D.L.vo 11-05-1999, n.152, modificato ed integrato dal D.L.vo 18-08-2000, n.258, per lo scarico dei reflui industriali in acque superficiali, prescrive comunque il rispetto dei limiti indicati nella tabella 3 dell'allegato 5 e che all'Azienda, a tutt'oggi, non sono stati imposti limiti diversi per lo scarico dei reflui depurati;
- preso atto** delle integrazioni prodotte dalla ERG Petroli – Raffineria ISAB – con nota prot. PB/21/AMB del 13-03-2002, in riscontro alla comunicazione della Struttura commissariale prot.2615 del 01-03-2002, ed in particolare dei rapporti di prova relativi al refluo in ingresso ed in uscita dall'impianto di trattamento TAS, dai quali si evince il rispetto dei limiti previsti dal D.L.vo n.152/99 per i parametri analizzati;
- preso atto** altresì della risposta del Laboratorio Chimico di Igiene e Profilassi di Siracusa prot. n.840/CH del 15-03-2002 alla richiesta della Struttura commissariale prot. n.3464 del 14-03-2002 con la quale si evidenzia che *“nei controlli di legge effettuati presso lo scarico finale a mare dello stabilimento in questione, la presenza di oli minerali è praticamente insignificante”*;
- ritenuto** di potere autorizzare, ai sensi dell'art.28 del D.L.vo n.22/97, la ERG Petroli – Raffineria ISAB di Priolo Gargallo all'esercizio delle operazioni di recupero del rifiuto estratto dalla falda idrica sottostante la Raffineria stessa, costituito da una miscela di acqua ed idrocarburi, negli impianti sopra indicati per il periodo di tempo strettamente necessario all'esecuzione delle operazioni di messa in sicurezza d'emergenza in conformità alle prescrizioni stabilite in Conferenza di Servizi il 18-09-2001 e 10-01-2002 presso il Ministero dell'Ambiente.
- considerato** che devono essere ancora emanate, ai sensi dell'art.28 del D. L.vo n.22/97, norme integrative relative alle garanzie finanziarie da prestare per i rifiuti speciali;
- Per quanto sopra espresso:

ORDINA

- Art.1)** – Ai sensi dell'art.28 del D.L.vo n.22/97 è concessa alla ERG Petroli S.P.A - Raffineria ISAB di Priolo Gargallo (SR) con sede legale in Corso Gelone, 103 Siracusa, l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero del rifiuto estratto dalla falda idrica sottostante la Raffineria ISAB, costituito da acqua ed idrocarburi – CER 050105- negli impianti interni alla Raffineria come di seguito specificato:
- impianto BLOW DOWN – quantità trattabile max 3000 t/anno e 9 t/giorno;
 - impianto TAS serbatoi TK 140 A e B – quantità trattabile 2400 t/anno e 7 t/giorno.
- Art.2)** – L'autorizzazione di cui all'art.1 è subordinata all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
- le acque reflue industriali scaricate devono rispettare all'uscita dell'impianto di depurazione, i limiti previsti dal D.L.vo 11-05-1999, n.152, modificato ed integrato dal D.L.vo 18-08-2000, n.258, e quelli più restrittivi eventualmente imposti dall'Autorità competente;
 - l'Azienda è obbligata a presentare entro 60 giorni dalla data della presente un progetto di adeguamento dell'impianto di trattamento, da realizzare ed avviare entro i successivi 120 giorni, al fine di consentire un livello depurativo del residuo acquoso del rifiuto estratto entro i limiti previsti per le acque sotterranee dal D.M. 25-10-1999, n.471;
 - l'Azienda deve eseguire giornalmente il controllo analitico delle acque reflue prelevate all'uscita dell'impianto di depurazione ed i relativi rapporti di prova sono a disposizione dell'Autorità competente;
 - l'Azienda è obbligata a sospendere il trattamento del rifiuto negli impianti di cui all'art.1 in caso di superamento, anche temporaneo, dei limiti prescritti per le acque reflue all'uscita dell'impianto di depurazione, bloccando lo scarico delle stesse ed informando l'Autorità competente e l'Ufficio del Commissario delegato;
 - l'Azienda deve curare la tenuta di un registro di carico e scarico per l'annotazione del rifiuto avviato al recupero in conformità all'art.12 del D. L.vo n.22/97;
 - il deposito temporaneo del rifiuto estratto, nei rispettivi luoghi di produzione, deve avvenire in conformità all'art. 6 comma 1 lettera m) del D. L.vo n. 22/97;

ORDINANZA N° 207.....

g) l'Azienda, entro il 15 di ogni mese, deve inviare al Comune di Priolo Gargallo ed all'Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque un prospetto riepilogativo relativo alle quantità di rifiuto trattato ed al materiale recuperato durante il mese precedente.

Art.3) – L'inizio dell'attività di recupero è subordinata alla presentazione delle garanzie di cui al D.A. n.188 del 19-04-1986 in favore dell'Ufficio del Commissario delegato. Dette garanzie possono consistere in una fidejussione bancaria o polizza fidejussoria per un ammontare determinato e rivalutato ai sensi degli artt.1 e 2 del sopracitato D.A..

Art.4) – Il Comune di Priolo Gargallo presterà ogni possibile collaborazione per la migliore esecuzione delle opere di messa in sicurezza di emergenza ed effettuerà le necessarie verifiche informando l'Ufficio del Commissario delegato in caso di inadempienza della presente autorizzazione, ferme restando le ordinarie competenze degli organi di controllo.

Art.5) – La presente autorizzazione viene rilasciata con riserva del Commissario delegato di disporre la revoca o dettare specifiche disposizioni.

Palermo li 22 MAR, 2002



Vice Commissario
Avv. Felice Crosta

A handwritten signature in black ink, appearing to be "F. Crosta", written over the typed name of the Vice Commissioner.

C.1245

@U
856950



Il Commissario Delegato
PER L'EMERGENZA RIFIUTI
E LA TUTELA DELLE ACQUE IN SICILIA

COMMISSARIO DELEGATO
GN. DEL SALVATORE CUFFARO

VICE COMMISSARIO
AVV. FELICE CROSTA

VISTO
VISTA

l'articolo 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 226;
l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri, n. 2983 del 31 maggio 1999, con la quale il Presidente della Regione è stato nominato Commissario Delegato per la predisposizione di un piano di interventi di emergenza nel settore della gestione dei rifiuti e per la realizzazione degli interventi necessari per far fronte alla situazione di emergenza;

VISTE

le Ordinanze del Ministro dell'Interno n. 3048 del 31 marzo 2000, n. 3072 del 21 luglio 2000, n. 3136 del 25 maggio 2001, n. 3190 del 22.03.2002, n. 3334 del 23 gennaio 2004 e n. 3354 del 7 maggio 2004, con le quali sono state approvate modifiche ed integrazioni all'Ordinanza n. 2983 del 31 maggio 1999;

VISTO

l'art 1-ter del decreto legge 07.02.2003, n.15, come convertito, con modificazioni, con legge. 08.04.2003, n. 62 recante disposizioni urgenti per il superamento di situazioni di emergenza ambientale;

VISTA

la Disposizione n. 641 del 23.07.2001, con la quale il Presidente della Regione, nella qualità di commissario delegato, ha nominato Vice commissario l'avv. Felice Crosta, conferendo allo stesso tutte le competenze afferenti il Commissario delegato, nonché tutte le attribuzioni amministrativo-contabili scaturenti dall'ordinanza 2983/99 e dalle successive ordinanze modificative ed integrative;

VISTO

il Decreto Legislativo 05-02-1997, n. 22 "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CEE sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio" e le modifiche ad esso apportate dal D.lgs. 8 novembre 1997 n. 389 e dalla L. n. 426/98;

CONSIDERATO

che l'art. 57 del sopra citato D.lgs. n. 22/97, prevede che le norme regolamentari e tecniche che disciplinano lo smaltimento dei rifiuti restano in vigore sino all'adozione delle specifiche norme adottate in attuazione del citato decreto legislativo;

VISTI

i codici C.E.R. allegati al D.Lgs. 22/97 e la loro trasposizione ai codici dell'elenco dei rifiuti di cui alla decisione 2000/532/CEE, come modificata dalle decisioni 2001/118/CEE, 2001/119/CEE e 2001/573/CEE;

VISTO

il D.P.R. 12 aprile 1996 concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e le successive modifiche ed integrazioni di cui al D.P.R. 3 settembre 1999;

VISTO

l'art. 91 della L.R. 3 maggio 2001 n. 6 in materia di valutazione di impatto ambientale;

Ordinanza N. 1461

- VISTA la Direttiva 09/04/02 recante "Indicazioni per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n. 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco di rifiuti;
- VISTA la L. n. 348 del 8 luglio 1986 recante norme in materia di danno ambientale;
- VISTO La Legge n. 70 del 25 gennaio 1994 recante norme per la semplificazione degli adempimenti in materia ambientali;
- VISTO Il D.M. n. 148 del 01 Aprile 1998 relativo all'approvazione del modello di registro di carico/scarico dei rifiuti;
- VISTO Il D.M. n. 145 del 01 Aprile 1998 di definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti;
- VISTO Il D.P.C.M. del 31 marzo 1999 di sostituzione del modello unico di dichiarazione in materia ambientale e successive modifiche ed integrazioni, ultima delle quali il D.P.C.M. del 24.12.02;
- VISTO il Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia adottato con Ordinanza n. 1166 del 18-12-2002;
- VISTA l'Ordinanza n. 2196 del 02/12/2003, pubblicata sulla GURS n. 8 del 20/02/2004, con la quale vengono approvati i nuovi criteri e le modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie, nonché i nuovi parametri per la determinazione degli importi da prestarsi da parte dei soggetti richiedenti le autorizzazioni allo smaltimento ed al recupero di rifiuti;
- PRESO ATTO delle conclusioni della Conferenza di Servizi tenutasi presso il Ministero dell'Ambiente il 18-09-2001 nella quale è stata riconosciuta la validità tecnica del progetto di messa in sicurezza di emergenza, tramite l'utilizzo delle strutture impiantistiche interne alla raffineria ISAB e della successiva Conferenza del 10-01-2002 nella quale è stata ribadita la necessità del rilascio di specifica autorizzazione, ai sensi della vigente normativa, all'esercizio delle operazioni di recupero del rifiuto costituito da acqua ed idrocarburi estratto dai pozzi predisposti nell'ambito del progetto di bonifica;
- VISTA la richiesta della ditta ERG Raffinerie Mediterranee - Raffineria ISAB prot. PB/22/AMB del 12-03-2003 per l'integrazione dell'ordinanza del Commissario delegato n. 207 del 22-03-2002, relativa:
- a) all'incremento del quantitativo di rifiuto liquido estratto dalla falda idrica sottostante la raffineria da recuperare nei serbatoi TK 140 A e B fino a 100 m³/giorno e 36600 m³/anno pari, rispettivamente, a circa 80 t/giorno e 29300 t/anno;
- b) all'impegno a riutilizzare nello stabilimento un quantitativo di acqua trattata nell'impianto di trattamento acque di scarico equivalente alla miscela prelevata dalla falda, ciò in relazione alla prescrizione di cui al punto b) dell'art.2 dell'ordinanza n.207;
- CONSIDERATO che con la suddetta ordinanza n. 207 la ERG Petrol S.P.A - Raffineria ISAB di Priolo Gargallo (SR) con sede legale in Corso Gelone, 103 Siracusa, è stata autorizzata, con le prescrizioni indicate all'art. 2 della stessa, all'esercizio delle operazioni di recupero del rifiuto estratto dalla falda idrica sottostante la Raffineria ISAB, costituito da acqua ed idrocarburi - CER 050105 - negli impianti interni alla Raffineria come di seguito specificato:
- a) impianto BLOW DOWN - quantità trattabile max 3000 t/anno e 9 t/giorno;
- b) impianto TAS serbatoi TK 140 A e B - quantità trattabile 2400 t/anno e 7 t/giorno.
- Detti quantitativi sono trascurabili rispetto alle portate di progetto dei suddetti impianti rispettivamente 6480 m³/giorno per i serbatoi TK 140 A/B e 13536 m³/giorno per il BLOW DOWN (nota ERG prot. PB/14/AMB del 14-02-2002);

RILEVATO

che la prescrizione di cui al punto b) dell'art. 2 dell'ordinanza n. 207 deriva dalle seguenti indicazioni della Conferenza di Servizi tenutasi presso il Ministero dell'Ambiente il 10-01-2002: "trattandosi di acque di falda contaminate, i limiti di riferimento cui dovrà spingersi la bonifica sono quelli del D.M. n. 471/99" ... "al solo fine di consentire l'immediato avvio del trattamento si potrà procedere ad una autorizzazione provvisoria che assuma come limiti di scarico quelli conseguiti con l'attuale trattamento depurativo con l'obbligo dell'Azienda di presentare un progetto di trattamento depurativo tale da rispettare i predetti limiti del D.M. n. 471/99";

PRESO ATTO

delle integrazioni ed dei chiarimenti forniti dalla Ditta ERG Raffinerie Mediterranee con prot. PB/40/AMB del 19-06-2003, prot. PB/83/AMB del 21-10-2003 e prot. PB/107/AMB del 10-12-2003, in riscontro alle note di questa Struttura commissariale prot. n. 15932 del 05-08-2003, prot. n. 17942 del 15-09-2003 e prot. n. 23843 del 02-12-2003;

PRESO ATTO

della nota prot. 1817/Q.d.V./DI del 17-02-2004, assunta al prot. 3537 del 23-02-2004, con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione per la qualità della Vita, in riscontro alla nota di questa Struttura commissariale prot. 865 del 19-01-2004, afferma che le modalità e le limitazioni del riutilizzo ad uso industriale sono quelle dettate all'art.4 comma 1 del D.M. 12 giugno 2003, n.185;

RILEVATO

che il citato art. 4 del D.M. n.185/2003 prevede che, nel caso di riutilizzo per destinazione d'uso industriale, le parti interessate concordino limiti specifici in relazione alle esigenze dei cicli produttivi nei quali avviene il riutilizzo e che, per tale ragione, questa Struttura con nota prot. 3715 del 24-02-2004, sollecitata con prot. 8997 del 04-05-2004, ha chiesto al Ministero dell'Ambiente di sottoporre le modalità di riutilizzo proposte dalla ERG Raffinerie Mediterranee all'approvazione della Conferenza di Servizi, alla quale partecipano le "parti interessate" nell'ambito delle attività relative alla bonifica dei siti di interesse nazionale;

PRESO ATTO

del verbale di Conferenza decisoria del 19-10-2004 presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, con il quale viene ratificato il parere favorevole alla richiesta di autorizzazione presentata dalla ERG Raffinerie Mediterranee - Raffineria ISAB Impianti sud espresso dalle "parti interessate" nella Conferenza di Servizi del 29-07-2004 facendo propri i contenuti della nota della Direzione per la Qualità della Vita prot. 1817/Q.d.V./DI del 17 febbraio 2004;

RILEVATO

che con rogito n. 49522 del notaio Giuseppe Torrente di Genova in data 23-09-2002 la ERG Petroli S.P.A. ha trasferito alla ERG Raffinerie Mediterranee, con sede in Priolo Gargallo, strada statale ex ss. 114 km 146, il ramo aziendale, con i relativi elementi patrimoniali, che svolge l'attività nel settore della raffinazione di oli minerali;

CONSIDERATO

che, a seguito di tale transito, la ERG Petroli SpA Raffineria ISAB ha inviato con nota GR/229/REIST del 30-09-2002, l'istanza a firma congiunta del Presidente della ERG Petroli S.p.A. e dell'Amministratore unico della ERG Raffinerie Mediterranee Srl di voltura delle ordinanze commissariale n. 76 del 01-02-2002 e n.207 del 22-03-2002;

CONSIDERATO

che la richiesta suddetta è finalizzata al potenziamento delle operazioni di bonifica con l'impegno da parte della ERG Raffinerie Mediterranee Srl di riutilizzare nello stabilimento un quantitativo di acqua trattata nell'impianto di trattamento acque di scarico equivalente alla miscela prelevata dalla falda. Ciò comporta un risparmio della risorsa idrica ed una riduzione dei rischi di contaminazione ambientale;

CONSIDERATO

che la ERG Raffinerie Mediterranee Srl - Raffineria ISAB Impianti Sud dispone della tecnologia e dell'impiantistica adeguata per il recupero del rifiuto liquido costituito da acqua ed idrocarburi proveniente dalla

Ordinanza N. 1461

PRESO ATTO

RITENUTO

PRESO ATTO

RILEVATO

RITENUTO

CONSIDERATO

per quanto sopra espresso:

falda idrica da bonificare, sottostante la raffineria stessa, stante che il quantitativo proposto di 100 m³/giorno corrisponde a circa 1,5% della portata di progetto per i serbatoi TK 140 A/B, 6480 m³/giorno; che il responsabile tecnico dell'impianto di recupero è il sig. Gaetano Barbagallo, laureato in ingegneria elettrotecnica, dipendente della ERG Raffinerie Mediterranee Srl - Raffineria ISAB Impianti Sud; di potere integrare l'ordinanza n.207 del 22-03-2002, come richiesto dalla ditta ERG Raffinerie Mediterranee Srl con prot. PB/22/AMB del 12-03-2003, e di autorizzare, ai sensi dell'art.28 del D.L.vo n.22/97, la stessa ERG Raffinerie Mediterranee Srl- Raffineria ISAB Impianti Sud, con sede e stabilimento in Priolo Gargallo, strada statale ex ss. 114 km 146, all'esercizio delle operazioni di recupero del rifiuto estratto dalla falda idrica sottostante la Raffineria stessa, costituito da una miscela di acqua ed idrocarburi, negli impianti sopra indicati per il periodo di tempo strettamente necessario all'esecuzione delle operazioni di messa in sicurezza d'emergenza in conformità alle prescrizioni stabilite in Conferenza di Servizi il 18-09-2001 e 10-01-2002 e successive presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, fermo restando l'obbligo del riutilizzo nello stabilimento di un quantitativo di acqua, trattata nell'impianto di trattamento acque di scarico almeno equivalente alla miscela prelevata dalla falda; della nota della ERG Raffinerie Mediterranee - Raffineria ISAB Impianti Sud, assunta al prot. 25019 del 24-11-2004, con la quale si chiede la modifica del codice CER 050105*, proposto nella domanda di integrazione dell'ordinanza n. 207/2002 prot. PB/22/AMB del 12-03-2003, con il CER 191307*, ritenuto più appropriato in considerazione della notevole diminuzione della quantità di materiale idrocarburico presente nelle acque della falda; che, ai sensi della decisione 2000/532/CE, come modificata dalle decisioni 2001/118/CE, 2001/119/CE e 2001/573/CE afferenti alla trasposizione dei codici CER di cui agli allegati del D. L.vo n.22/97, il codice CER attribuito ai rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose, è il 191307* diversamente dal CER 050105*, indicato dalla Ditta, attribuito a perdite di olio; pertanto più attinente alla tipologia di rifiuto da avviare al recupero il CER 191307* anziché il CER 050105* indicato nell'ordinanza n.207 del 22-03-2002; che devono essere ancora emanate, ai sensi dell'art.28 del D. Lgs. n.22/97, norme integrative relative alle garanzie finanziarie da prestare per i rifiuti speciali;

ORDINA

ART. 1

L'Ordinanza n. 207 del 22-03-2002 è modificata come segue:

Art.1) - Ai sensi dell'art.28 del D.L.vo n.22/97 è concessa alla ERG Raffinerie Mediterranee Srl - Raffineria ISAB Impianti Sud con sede e stabilimento in Priolo Gargallo, strada statale ex ss. 114 km 146, l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero e trattamento del rifiuto estratto dalla falda idrica sottostante la Raffineria stessa, costituito da acqua ed idrocarburi - CER 191307* - negli impianti interni alla Raffineria come di seguito specificato:

- a) impianto BLOW DOWN - quantità trattabile max 3000 ton/anno (3750 m³/anno) e 9 ton/giorno (11,25 m³/giorno);
- b) impianto TAS serbatoi TK 140 A e B - quantità trattabile 29300 ton/anno (36600 m³/anno) e 80 t/giorno (100 m³/giorno)

Art.2) - L'autorizzazione di cui all'art.1 è subordinata all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- a) le acque reflue industriali scaricate devono rispettare all'uscita dell'impianto di depurazione, i limiti previsti dal D.L.vo 11-05-1999, n.152, modificato ed integrato dal D.L.vo 18-08-2000, n.258, tabella 3 allegato 5 per lo scarico in acque superficiali e quelli più restrittivi eventualmente imposti dall'Autorità competente;
- b) l'Azienda è obbligata a riutilizzare nello stabilimento un quantitativo di acqua trattata nell'impianto di trattamento acque di scarico almeno equivalente alla miscela di cui all'art.1 prelevata dalla falda e pari a 89 t/giorno (111,25 m³/giorno) e 32300 l/anno (40350 m³/anno);
- c) il riutilizzo deve avvenire in condizioni di sicurezza ambientale, evitando alterazioni agli ecosistemi, nonché rischi igienico-sanitari per la popolazione esposta ed i lavoratori e comunque nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di sanità e sicurezza e delle regole di buona prassi industriale;
- d) l'Azienda deve eseguire giornalmente il controllo analitico delle acque reflue prelevate all'uscita dell'impianto di depurazione ed i relativi rapporti di prova sono a disposizione dell'Autorità competente;
- e) l'Azienda è obbligata a sospendere il trattamento del rifiuto negli impianti di cui all'art.1 in caso di superamento, anche temporaneo, dei limiti prescritti per le acque reflue all'uscita dell'impianto di depurazione, bloccando lo scarico delle stesse ed informando l'Autorità competente e l'Ufficio del Commissario delegato;
- f) l'Azienda deve curare la tenuta di un registro di carico e scarico per l'annotazione del rifiuto avviato al recupero in conformità all'art.12 del D. L.vo n.22/97;
- g) il deposito temporaneo del rifiuto estratto, nei rispettivi luoghi di produzione, deve avvenire in conformità all'art. 6 comma 1 lettera m) del D. L.vo n. 22/97;
- h) l'Azienda, entro il 15 di ogni mese, deve inviare al Comune di Priolo Gargallo ed all'Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque un prospetto riepilogativo relativo alle quantità di rifiuto trattato, di materiale recuperato durante il mese precedente e di acqua trattata riutilizzata negli impianti;

Art.3) - L'Azienda è obbligata alla presentazione delle garanzie finanziaria relativa all'attività autorizzata, che deve avvenire nei modi e nei termini di cui all'Ordinanza n. 2198 del 02/12/2003.

Art.4) - Il Comune di Priolo Gargallo presterà ogni possibile collaborazione per la migliore esecuzione delle opere di messa in sicurezza di emergenza ed effettuerà le necessarie verifiche informando l'Ufficio del Commissario delegato in caso di inadempienza della presente autorizzazione, ferma restando le ordinarie competenze degli organi di controllo.

Art.5) - La presente autorizzazione viene rilasciata con riserva del Commissario delegato di disporre la revoca o dettare specifiche disposizioni.

ART. 2

Alla presente Ordinanza è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, al Tribunale Amministrativo Regionale, ai sensi della legge 6 Dicembre 1971 n.1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro il termine di 120 giorni.

Palermo, 30 NOV. 2004

IL PREPOSTO ALLA STRUTTURA

Avv. Girolamo Coriaanni



Vice Commissario
FELICE CROSTA

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque
Settore Rifiuti e Bonifiche
Al Direttore di Settore

PC - 22/1/2002

- VISTO L'art. 7 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19, relativo all'istituzione dell'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque;
- VISTO il D.P. Reg. n. 59/area 1/S.G. del 27 febbraio 2006, di nomina del Direttore generale dell'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 19/2006;
- VISTO il comma 10 dell'art. 7 della l.r. n. 19/2005, che prevede che il Direttore generale dell'Agenzia nomini i direttori di settore, ai quali competono le funzioni di cui al comma 2 dell'articolo 2 della l.r. 15 maggio 2000, n. 10;
- VISTO il D.P. Reg. n. 1/U.S. del 28 febbraio 2006, con il quale è stata avviata la costituzione dell'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque;
- VISTO il D.D.G. n. 5 del 16 marzo 2006, con il quale è stato nominato il Direttore del Settore "Rifiuti e Bonifiche";
- VISTO il DLgs. n. 152 del 03/04/2006 - *Norme in materia ambientale* - Parte IV - il quale ha abrogato, tra l'altro, il Dlgs. n. 22/97 del 05/02/1997 (Decreto Ronchi);
- VISTO il "Piano di Gestione dei Rifiuti in Sicilia", adottato con Ordinanza commissariale n° 1166 del 18-12-2002;
- VISTA la nota n. 220445 del 28/05/03, con la quale la Commissione Europea - Direzione generale ambiente ha comunicato che il predetto Piano è conforme alle direttive europee in materia;
- VISTA l'Ordinanza commissariale n. 1260 del 30/9/2004, pubblicata nella G.U.R.S. n. 10 del 11/03/2005, con la quale è stato aggiornato il Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia;
- VISTA l'Ordinanza n. 2196 del 02/12/2003, pubblicata sulla GURS n. 8 del 20/02/2004, con la quale vengono approvati i criteri e le modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie, nonché i nuovi parametri per la determinazione degli importi da prestarsi da parte dei soggetti richiedenti le autorizzazioni allo smaltimento ed al recupero di rifiuti;
- VISTA l'Ordinanza n. 207 del 22/03/2002 con la quale la Società ERG Petroli S.p.A. - Raffineria ISAB impianti Sud di Priolo Gargallo veniva autorizzata all'esercizio delle operazioni di recupero e trattamento del rifiuto estratto dalla falda idrica sottostante l'impianto ISAB costituito da acqua e idrocarburi negli impianti interni alla Raffineria come di seguito specificato:
a) impianto BLOW DOWN - quantità trattabile max 3000 t/anno e 9 t/giorno
b) impianto TAS serbatoi TK 140 A e B quantità trattabile 2400 t/anno e 7 t/giorno;
- VISTA l'Ordinanza n. 1461 del 30/11/2004 con la quale la Società ERG Raffinerie Mediterranee S.p.A. - Raffineria ISAB impianti Sud di Priolo Gargallo veniva autorizzata all'esercizio delle operazioni di recupero e trattamento del rifiuto estratto dalla falda idrica sottostante l'impianto ISAB costituito da acqua e idrocarburi negli impianti interni alla Raffineria come di seguito specificato:
a) impianto BLOW DOWN - quantità trattabile max 3000 t/anno e 9 t/giorno
b) impianto TAS serbatoi TK 140 A e B quantità trattabile 29300 t/anno e 80 t/giorno;

- VISTA l'istanza, avente per oggetto: "richiesta integrazione trattamento delle acque di falda provenienti dalle operazioni di messa in sicurezza e bonifica presso il Sito industriale di Priolo Gargallo (SR)", della Soc. ERG Raffinerie Mediterranee S.p.A. Raffineria ISAB impianti Sud, prot. PB/45/AMB del 28/04/2005, assunta al prof. n. 10893 del 11-05-2005, con la quale si chiede, ai sensi dell'art. 28 del Dlgs. n. 22 del 5 febbraio 1997 e successive modifiche ed integrazioni, la integrazione dell'Ordinanza commissariale n. 207 del 22/03/2002, modificata dall'Ordinanza n. 1461 del 30/11/2004 ai fini dell'aumento della quantità da recuperare nell'impianto TAS serbatoi TK 140 A e B per la tipologia CER 191307* fino ad un totale di 1000 mc/giorno (1000 t/giorno), pari a 365.000 mc/anno;
- VISTA l'istanza del 22/09/2006 prot. PB/164/AMB, con la quale la Soc. ERG Raffinerie Mediterranee S.p.A. Raffineria ISAB - impianti Sud, ha chiesto il rinnovo della l'Ordinanza n. 207 del 22/03/2002 e successiva modifica, relativamente all'attività di trattamento del rifiuto CER 191307* da effettuarsi nell'impianto TAS serbatoi TK 140 A e B;
- VISTA la nota del 14/03/2006 prot. n. PB/44/AMB, con la quale la Soc. ERG Raffinerie Mediterranee S.p.A. Raffineria ISAB - impianti Sud, comunica che l'impianto BLOW DOWN, non è in uso per le attività di cui alla Ordinanza n. 207 del 22/03/2002, modificata dall'Ordinanza n. 1461 del 30/11/2004;
- VISTA le note del 15/09/05 e del 30/11/05 con la quale la ERG Raffinerie Mediterranee S.p.A., in riscontro alla richiesta dell'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque prot. n. 11971 del 23/05/05 e prot. 25127 del 14/11/05 ha trasmesso la documentazione ed i chiarimenti richiesti;
- VISTO il verbale di accertamento e acquisizioni atti effettuato dalla Provincia Regionale di Siracusa in data 12/12/05 e trasmesso con nota del 30/12/05 assunta al prof. n. 1025 in data 10/01/06;
- VISTA la nota prot. PB/04/AMB del 09/01/06 assunta al prof. n. 1401 del 16/01/06 con la quale la ERG Raffinerie Mediterranee S.p.A., ha provveduto a fornire dei chiarimenti in merito a quanto riscontrato dalla Provincia Regionale di Siracusa nel verbale di accertamento sopraccitato;
- VISTA la fideiussione n. 2700111100000249/20 del 17/05/2004 e la successiva integrazione del 21/01/2005 per un importo complessivo garantito di € 598.306,00 valida fino al 22/03/2008, rilasciate dal Banco di Sicilia Spa, a garanzia delle obbligazioni derivanti dalle operazioni di recupero del rifiuto estratto dalla falda sottostante la Raffineria di cui all'Ordinanza n. 1461 del 30/11/2004;
- CONSIDERATO che per il trattamento di 1000 mc/giorno del rifiuto CER 191307* - *rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda*, la Società dovrà produrre nuova garanzia fideiussoria;
- RITENUTO di poter procedere, ai sensi dell'art. 210 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, al rinnovo ed alla modifica dell'autorizzazione di cui alla Ordinanza n. 207 del 22/03/2002, successivamente modificata dalla Ordinanza n. 1461 del 30/11/04, rilasciata alla ERG. - Raffinerie Mediterranee Spa - impianti Sud, con sede legale in via ex SS. 114, Km. 146 Priolo (SR), nella parte riguardante il trattamento del rifiuto CER 191307* - *rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda*, fino ad un massimo di 1000 mc/giorno e all'abrogazione delle autorizzazioni di cui alle Ordinanze n. 207 del 22/03/2002, e n. 1461 del 30/11/2004, nella parte relativa all'impianto BLOW DOWN.

Per quanto sopra espresso:

DECRETA

- Art. 1 La lettera a) dell'art. 1 di cui alla Ordinanza n. 207 del 22/03/2002, modificata dall'Ordinanza n. 1461 del 30/11/2004, è abrogata.
Ai sensi dell'art. 210 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'autorizzazione di cui alla Ordinanza n. 207 del 22/03/2002, modificata dall'Ordinanza n. 1461 del 30/11/2004, rilasciata alla ERG. - Raffinerie Mediterranee Spa - Impianti Sud, con sede legale in via ex SS. 114, Km. 146 Priolo (SR), è estesa fino ad un massimo di 1000 mc/giorno per l'operazione di trattamento (D9) del rifiuto CER 191307* - *rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi*

prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, proveniente dalle operazioni di messa in sicurezza e bonifica del Sito industriale di Priolo Gargallo (SR).
La presente autorizzazione ha validità di cinque anni a partire dalla data del presente Decreto e può essere rinnovata. A tal fine entro 180 giorni dalla scadenza deve essere presentata domanda di rinnovo.

Sc. 22/2/2007

- Art. 2 Fatto salvo quanto modificato con il presente Decreto, restano invariati le disposizioni, le prescrizioni, e quant'altro contenuto nella Ordinanza n. 207 del 22/03/2002, modificata dall'Ordinanza n. 1461 del 30/11/2004, inoltre il prospetto riepilogativo previsto al punto h dell'art. 2 dell'Ordinanza n. 1461/04 dovrà essere trasmesso anche al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Qualità della Vita;
- Art. 3 Il Comune di Priolo presterà ogni possibile collaborazione per la migliore esecuzione delle opere di messa in sicurezza di emergenza ed effettuerà le necessarie verifiche informando l'Agenzia regionale per i Rifiuti e le Acque in caso di inadempienza della presente autorizzazione, ferme restando le ordinarie competenze degli organi di controllo.
- Art. 4 La Società, prima dell'inizio delle operazioni di esercizio autorizzate ai sensi del presente Decreto, dovrà ottenere il provvedimento di accettazione delle fidejussioni previsto dalla vigente normativa.
A tal fine dovrà produrre, a questo Ufficio la seguente documentazione:
- Garanzie finanziarie, aggiornate agli indici ISTAT, conformemente all'Ordinanza n. 2196 del 02/12/2003,
 - Autorizzazione afferente lo scarico dell'impianto TAS.
- Art. 5 Quando a seguito di controlli successivi all'avvio delle operazioni autorizzate, queste non risultino conformi all'autorizzazione di cui al presente Decreto, l'Autorità competente interviene ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del DLgs. 152/2006.
Il presente provvedimento è in ogni caso subordinato al rispetto delle altre norme comunitarie, nazionali e regionali anche più restrittive in vigore o che dovessero essere emanate in attuazione del decreto legislativo n. 152/2006 o intervenire in materia, nonché al rispetto delle disposizioni dettate dal presente provvedimento.
L'attività autorizzata ai sensi del presente Decreto non deve costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizi all'ambiente ed in particolare creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora nonché causare inconvenienti da rumore ed odori.
Sono fatte salve le autorizzazioni di competenza di altri Enti od Organi anche per quanto riguarda la esecutività del progetto, che dovranno essere ottenute ed osservate prima dell'inizio dell'attività.
Qualunque variazione dell'assetto societario (del titolare dell'impresa, nel caso di impresa individuale, dei soci amministratori delle società in nome collettivo e di accomandatari delle società in accomandita semplice, degli amministratori muniti di rappresentanza, in tutti gli altri casi, e degli amministratori di società commerciali legalmente costituite) o del direttore tecnico deve essere tempestivamente comunicata all'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque.
- Art. 6 La Provincia Regionale di Siracusa, il Comune di Priolo Gargallo ed il D.A.P. di Siracusa effettueranno l'attività di controllo e vigilanza di propria competenza.
- Art. 7 Al presente Decreto è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, al Tribunale Amministrativo Regionale, ai sensi della legge 6 Dicembre 1971 n.1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione, entro il termine di 120 giorni.
- Art. 8 Il presente Decreto sarà trasmesso, oltre che alla ditta, al Comune di Priolo G. (SR), alla Provincia Regionale di Siracusa, all'A.R.P.A., all'Albo nazionale gestori ambientali e al Servizio VAS - VIA dell'Assessorato regionale territorio e Ambiente, e sarà pubblicata per estratto nella G.U.R.S..

PALERMO,

22 FEB 2007





DGT
DGER
ASS
RISR

COMAR
A

Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque
Rifiuti e Bonifiche

Protocollo 5239 voce del 23 FEB. 2007

Rif.

Allegati

Oggetto: Società ERG Raffinerie Mediterranee S.p.A. - Impianti Sud Notifica Decreto n. 50 del 22 febbraio 2007.

ANTICIPATA VIA FAX



ERG Raffinerie Mediterranee S.p.A.
Ex SS. 114 km. 146
96010 PRIOLO GARGALLO (SR)

e, p.c.

Albo Nazionale Gestori Ambientali
c/o Ministero dell'Ambiente
e la Tutela del Territorio
Via C. Colombo, 44
00145 ROMA

Ministero dell'Ambiente e della Tutela
Del Territorio
Direzione Qualità della Vita
Via Cristoforo Colombo, 44
00145 ROMA

Provincia Regionale di Siracusa
Via Malta, 106
96100 SIRACUSA

ARPA SICILIA
Via Ugo La Malfa, 169
90146 PALERMO

Sindaco del comune di Priolo G.
Via N. Fabrizi
96010 PRIOLO GARGALLO (SR)

ERG Raffinerie Mediterranee S.p.A.	
Via Ugo La Malfa, 169 - 90146 Palermo	
000137	1 MAR. 2007



Risorse non rifiuti

Rifiuti e Bonifiche

90141 Palermo - Via Catania, 2 - Tel. +39 091 6759208/165 - Fax +39 091342871 - agenzacqua@regione.sicilia.it

A.R.T.A.
Servizio V.I.A. - V.A.S.
Via Ugo La Malfa, 163
90146 PALERMO

Alla G.U.R.S.
Via Caltanissetta, 2
90141 PALERMO

Si notifica, il Decreto n. 50 del 22/02/2006 con il quale questo Ufficio ha provveduto a rinnovare ed a integrare l'autorizzazione di cui all'ordinanza n. 207 del 22/03/02, modificata dall'ordinanza n.1461 del 30/11/2004 rilasciata alla Società ERG Raffinerie Mediterranee S.p.A. - Impianti sud - relativa al trattamento (D9) del rifiuto CER 191307* - *rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda*, - provenienti dalle operazioni di messa in sicurezza e bonifica del sito industriale di Priolo Gargallo, sino ad un massimo di 1000 mc/giorno

Alla G.U.R.S. si invia estratto del decreto sopracitato, affinché provveda alla sua pubblicazione.



**DIRETTORE DEL SETTORE
RIFIUTI E BONIFICHE
(Avv. Giorgio Colajanni)**

Colajanni



Risorse non rifiuti

Rifiuti e Bonifiche

90141 Palermo - Via Catania, 2 - Tel. +39 091 6759208/165 - Fax +39 091342871 - agenzacqua@regione.sicilia.it

MINUTA

Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque
Settore 5°
Rifiuti e Bonifiche

Protocollo 25942 del 12 SET. 2007

Ref.

Allegati

Oggetto: Società ERG Raffinerie Mediterranee S.p.A. – Impianti Sud Notifica Decreto n. 68/SRB del 11 settembre 2007.

ANTICIPATA VIA FAX

ERG Raffinerie Mediterranee S.p.A.
 Ex SS. 114 km. 146
 96010 PRIOLO GARGALLO (SR)

e, p.c. Ministero dell'Ambiente e della Tutela
 Del Territorio
 Direzione Qualità della Vita
 Via Cristoforo Colombo, 44
 00145 ROMA

Sviluppo Italia
 Aree Produttive S.P.A.
 Via Pietro Boccanelli, 30
 00100 ROMA

Provincia Regionale di Siracusa
 Via Malta, 106
 96100 SIRACUSA

Sindaco del comune di Priolo G.
 Via N. Fabrizi
 96010 PRIOLO GARGALLO (SR)



Risorse non rifiuti

Rifiuti e Bonifiche

A.R.T.A.
Servizio V.I.A. - V.A.S.
Via Ugo La Malfa, 169
90146 PALERMO

Alla G.U.R.S.
Via Caltanissetta, 2
90141 PALERMO

Si notifica, il Decreto n. 68/SRB del 11/09/2007 con il quale questo Ufficio ha provveduto a estendere l'autorizzazione di cui al decreto n. 50 del 22/07/06, rilasciata alla Società ERG Raffinerie Mediterranee S.p.A. - impianti sud - al trattamento (D9) del rifiuto CER 191307* - *rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda*, - provenienti dalle operazioni di messa in sicurezza e bonifica del sito industriale di Priolo Gargallo, adiacente l'ex stabilimento Eternit Siciliana S.P.A. denominata "Spiaggetta", entro i limiti autorizzati con il citato Decreto 50/07

Alla G.U.R.S. si invia estratto del decreto sopraccitato, affinché provveda alla sua pubblicazione.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Autorizzazione Impianti
Gestione Rifiuti
(Dott. Antonio Patella)



A large, stylized handwritten signature in black ink, located on the left side of the page.



Risorse non rifiuti

Riferimenti e Beneficiari:

90141 Palermo - Via Catania, 2 - Tel. +39 091 6759208/165 - Fax +39 091342871 - agenzacqua@regione.sicilia.it

D.D.S. n. 68/SR3

Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque
Settore 5°
Rifiuti e Bonifiche
Al Direttore

- VISTO : L'art. 7 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19, relativo all'istituzione dell'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque;
- VISTO : Il D.P. Reg. n. 59/area 1/S.G. del 27 febbraio 2006, di nomina del Direttore generale dell'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 19/2006;
- VISTO : Il comma 10 dell'art. 7 della l.r. n. 19/2005, che prevede che il Direttore generale dell'Agenzia nomini i direttori di settore, ai quali competono le funzioni di cui al comma 2 dell'articolo 2 della l.r. 15 maggio 2000, n. 10;
- VISTO : Il D.P. Reg. n. 1/U.S. del 28 febbraio 2006, con il quale è stata avviata la costituzione dell'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque;
- VISTO : Il D.D.G. n. 226 del 12 aprile 2007, con il quale è stato nominato il Direttore del Settore "Rifiuti e Bonifiche";
- VISTO : Il DLgs. n. 152 del 03/04/2006 - *Norme in materia ambientale* - Parte IV - il quale ha abrogato; tra l'altro, il DLgs. n. 22/97 del 05/02/1997 (Decreto Ronchi);
- VISTO : Il "Piano di Gestione dei Rifiuti in Sicilia", adottato con Ordinanza commissariale n° 1166 del 18-12-2002;
- VISTA : la nota n. 220445 del 28/05/03, con la quale la Commissione Europea - Direzione generale ambiente ha comunicato che il predetto Piano è conforme alle direttive europee in materia;
- VISTA : l'Ordinanza commissariale n. 1260 del 30/9/2004, pubblicata nella G.U.R.S. n. 10 del 11/03/2005, con la quale è stato aggiornato il Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia;
- VISTA : l'Ordinanza n. 2196 del 02/12/2003, pubblicata sulla GURS n. 8 del 20/02/2004, con la quale vengono approvati i criteri e le modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie, nonché i nuovi parametri per la determinazione degli importi da prestarsi da parte dei soggetti richiedenti le autorizzazioni allo smaltimento ed al recupero di rifiuti;
- VISTA : l'Ordinanza n. 207 del 22/03/2002 con la quale la Società ERG Petroli S.p.A. - Raffineria ISAB impianti Sud di Priolo Gargallo veniva autorizzata all'esercizio delle operazioni di recupero e trattamento del rifiuto estratto dalla falda idrica sottostante l'impianto ISAB costituito da acqua e idrocarburi negli impianti interni alla Raffineria come di seguito specificato:
a) impianto BLOW DOWN - quantità trattabile max 3000 t/anno e 9 t/giorno
b) impianto TAS serbatoi TK 140 A e B quantità trattabile 2400 t/anno e 7 t/giorno;
- VISTA : l'Ordinanza n. 1461 del 30/11/2004 con la quale la Società ERG Raffinerie Mediterranee S.p.A. - Raffineria ISAB impianti Sud di Priolo Gargallo veniva autorizzata all'esercizio delle operazioni di recupero e trattamento del rifiuto estratto dalla falda idrica sottostante

D.D.S. n°: 68/SRB

l'impianto ISAB costituito da acqua e idrocarburi negli impianti interni alla Raffineria come di seguito specificato:

- a) impianto BLOW DOWN - quantità trattabile max 3000 t/anno e 9 t/giorno
- b) impianto TAS serbatoi TK 140 A e B quantità trattabile 29300 t/anno e 80 t/giorno;

VISTO

il Decreto n. 50 del 22/02/2007 con la quale la Società ERG Raffinerie Mediterranee S.p.A. - Raffineria ISAB impianti Sud di Priolo Gargallo veniva autorizzata all'esercizio delle operazioni di trattamento del rifiuto con codice CER 191307*, estratto dalla falda idrica sottostante l'impianto ISAB costituito da acqua e idrocarburi negli impianti interni alla Raffineria come di seguito specificato:

Impianto TAS serbatoi TK 140 A e B quantità trattabile 365000 t/anno e 1000 t/giorno;

VISTA

l'istanza, avente per oggetto: "richiesta di estensione all'autorizzazione per il conferimento, presso l'impianto TAS, delle acque contaminate da idrocarburi codice CER 191307* provenienti dalle attività di MISE dell'area adiacente l'ex stabilimento Eternit Siciliana S.p.A. denominata "Spiaggetta", ferma restando la capacità di trattamento autorizzata;

VISTA

la fideiussione n. 4205689 del 26/07/2007 per un importo complessivo garantito di € 5.790.360,00 valida fino al 22/02/2013, rilasciata dal Banco di Sicilia Spa, a garanzia delle obbligazioni derivanti dalle operazioni di recupero del rifiuto estratto dalla falda sottostante la Raffineria di cui al decreto n. 50 del 22/02/2007;

RITENUTO

di poter estendere, ai sensi dell'art. 210 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'autorizzazione di cui al decreto n. 50 del 22/02/2007 rilasciata alla ERG. - Raffinerie Mediterranee Spa - Impianti Sud, con sede legale in via ex SS. 114, Km. 146 Priolo (SR), al trattamento del rifiuto CER 191307* - *rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda*, proveniente dalle operazioni di bonifica dell'area adiacente l'ex stabilimento Eternit Siciliana S.p.A. denominata "spiaggetta", entro i limiti autorizzati con il citato Decreto n. 50/2007;

Per quanto sopra espresso:

DECRETA

Art. 1

Ai sensi dell'art. 210 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l'autorizzazione di cui al Decreto n. 50 del 22/02/2007, rilasciata alla ERG. - Raffinerie Mediterranee Spa - Impianti Sud, con sede legale in via ex SS. 114, Km. 146 Priolo (SR), è estesa al trattamento (D9) del rifiuto CER 191307* - *rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda*, proveniente dalle operazioni di messa in sicurezza e bonifica del Sito industriale di Priolo Gargallo (SR) adiacente l'ex stabilimento Eternit Siciliana S.p.A. denominata spiaggetta, entro i limiti autorizzati con il citato Decreto n. 50/2007.

Art. 2

Fatto salvo quanto modificato con il presente Decreto, restano invariati le disposizioni, le prescrizioni, la scadenza e quant'altro contenuto nella Ordinanza n. 207 del 22/03/2002, modificata dall'Ordinanza n. 1461 del 30/11/2004 e dal decreto n. 50 del 22/02/2007, inoltre il prospetto riepilogativo previsto al punto h dell'art. 2 dell'Ordinanza n. 1461/04 dovrà essere trasmesso anche al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Qualità della Vita.

Art. 3

Il Comune di Priolo presterà ogni possibile collaborazione per la migliore esecuzione delle opere di messa in sicurezza di emergenza ed effettuerà le necessarie verifiche informando l'Agenzia regionale per i Rifiuti e le Acque in caso di inadempimento della presente autorizzazione, ferme restando le ordinarie competenze degli organi di controllo.

Art. 4

Quando a seguito di controlli successivi all'avvio delle operazioni autorizzate, queste non risultino conformi all'autorizzazione di cui al presente Decreto, l'Autorità competente interviene ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006. Il presente provvedimento è in ogni caso subordinato al rispetto delle altre norme comunitarie, nazionali e regionali anche più restrittive in vigore o che dovessero essere emanate in attuazione del decreto legislativo n. 152/2006 o intervenire in materia, nonché al rispetto delle disposizioni dettate dal presente provvedimento. L'attività autorizzata ai sensi del presente Decreto non deve costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizi all'ambiente ed in particolare creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora nonché causare inconvenienti da rumore ed odori.

D.D.S. n° 68/SR13

Sono fatte salve le autorizzazioni di competenza di altri Enti od Organi anche per quanto riguarda la esecutività del progetto, che dovranno essere ottenute ed osservate prima dell'inizio dell'attività.

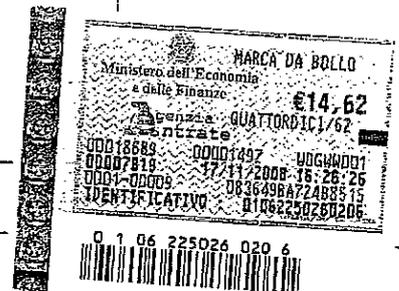
Qualunque variazione dell'assetto societario (del titolare dell'impresa, nel caso di impresa individuale, dei soci amministratori delle società in nome collettivo e di accomandatari delle società in accomandita semplice, degli amministratori muniti di rappresentanza, in tutti gli altri casi, e degli amministratori di società commerciali legalmente costituite) o del direttore tecnico deve essere tempestivamente comunicata all'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque.

- Art. 5 La Provincia Regionale di Siracusa, il Comune di Priolo Gargallo anche avvalendosi del D.A.P. di Siracusa, effettueranno l'attività di controllo e vigilanza di propria competenza.
- Art. 6 Al presente Decreto è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, al Tribunale Amministrativo Regionale, ai sensi della legge 6 Dicembre 1971 n.1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione, entro il termine di 120 giorni.
- Art. 7 Il presente Decreto sarà trasmesso, oltre che alla ditta, al Comune di Priolo G. (SR), alla Provincia Regionale di Siracusa, all'A.R.P.A., all'Albo nazionale gestori ambientali e al Servizio VAS - VIA dell'Assessorato regionale territorio e Ambiente, e sarà pubblicata per estratto nella G.U.R.S..

PALERMO,

1 SET. 2007





Spett.le

REGIONE SICILIANA

AGENZIA REGIONALE PER I RIFIUTI E LE ACQUE

SETTORE 5° - RIFIUTI E BONIFICHE

Via Catania 2

90141 PALERMO

Ns. rif.: 434/AR/RICASS

Priolo Gargallo 21/11/2008

OGGETTO: RICHIESTA DI VOLTURA A FAVORE DELLA SOCIETÀ ISAB S.R.L. DEL DECRETO N.50 DEL 22/02/2007 PER IL TRATTAMENTO (D9) DEI RIFIUTI LIQUIDI ACQUOSI PRODOTTI DALLE OPERAZIONI DI RISANAMENTO DELLE ACQUE DI FALDA, GIÀ INTESTATI ALLA SOCIETÀ ERG RAFFINERIE MEDITERRANEE S.P.A.

Le sottoscritte Società:

ERG Raffinerie Mediterranee S.p.A. con sede legale in Priolo Gargallo (SR) S.P. ex SS 114 KM 146 - Codice

Fiscale n.01393430895,

ISAB S.r.l. con sede legale in Priolo Gargallo (SR) S.P. ex SS 114 KM 146 - Codice Fiscale n.01629050897;

PREMESSO

- che con Decreto n.207 del 22/03/2002 la Società ERG Raffinerie Mediterranee S.p.A veniva autorizzata all'esercizio delle operazioni di recupero e trattamento del rifiuto estratto dalla falda idrica sottostante l'impianto ISAB costituito da acqua e idrocarburi negli impianti interni alla raffineria;
- che con Decreto n.1461 del 30/11/2004 alla Società ERG Raffinerie Mediterranee S.p.A veniva modificata l'autorizzazione n.207 del 22/03/2002 per l'esercizio delle operazioni di recupero e trattamento del rifiuto e-

stratto dalla falda idrica sottostante l'impianto ISAB costituito da acqua e idrocarburi negli impianti interni alla raffineria;

- che con Decreto n.50 del 22/02/2007 alla Società ERG Raffinerie Mediterranee S.p.A. veniva rinnovato il

Decreto n. 207 del 22/03/2002, modificato dal decreto n.1461 del 30/11/2004, fino al 22/02/2012, esten-

dendo fino ad un massimo di 1.000 mc/giorno l'operazione di trattamento (D9) del rifiuto CER 191307* -

rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, pro-

venienti dalle operazioni di messa in sicurezza e bonifica del Sito industriale di Priolo Gargallo (SR);

- che a garanzia degli obblighi derivanti dalle operazioni di esercizio autorizzate dal presente decreto è stata

predisposta fidejussione bancaria n. 4205689 del 26/07/2007 di € 5.790.360,00 valida fino al 22/02/2013

del Banco di Sicilia;

CONSIDERATO

- che con atto a rogito Notaio Paolo Torrente in Genova del 20/11/2008, Repertorio notarile n. 8786 e Rac-

colta n. 4657 la società ERG Raffinerie Mediterranee S.p.A. ha conferito alla Società "ISAB S.r.l." con de-

correnza **01/12/2008** il complesso aziendale avente ad oggetto le attività di raffinazione e lavorazione di

petrolio, di produzione di prodotti petroliferi raffinati e di generazione di energia elettrica, svolte presso il sito

industriale ricompreso nei Comuni di Priolo Gargallo, Melilli, Augusta e Siracusa, e principalmente costituito

dagli impianti di raffinazione petrolifera denominati "Isab Nord" e "Isab Sud", comprensivi della centrale elet-

trica denominata "Nuce Sud" e dell'impianto denominato "Turbogas";

CHIEDONO

a questo Spett.le Ufficio di trasferire la titolarità dei decreti di cui sopra a favore della società "ISAB S.r.l.".

Per qualsiasi informazione rivolgersi all' Ing. Claudio Geraci tel.0931 208222 o al Sig. Angelo Reale tel.0931

208540 - fax 0931 208294.

Si allega:

- copia del rogito Notaio Paolo Torrente in Genova del 20/11/2008, Repertorio notarile n. 8786 e

Raccolta n. 4657;

- copia del certificato d'iscrizione alla C.C.I.A.A.;
- copia della procura di ERG Raffinerie Mediterranee S.p.A. al procuratore speciale;
- copia della procura di ISAB S.r.l. al procuratore speciale;
- copia dei decreti;
- copia delle fidejussioni.

Con osservanza.

ISAB S.r.l.

ERG RAFFINERIE MEDITERRANEE S.p.A.

Direzione Generale

Direzione Generale

Responsabile Relazioni Istituzionali

Responsabile Relazioni Istituzionali

Il procuratore speciale

Il procuratore speciale

(Ing. Claudio GERACI)

(Ing. Claudio GERACI)

Avviso di ricevimento

Raccomandata Pacco
 Assicurata Euro _____

11582601577 2
Numero

Data di spedizione 28-11-08 Dall'ufficio postale di _____
REGIONE SICILIANA - AGENZIA REGIONALE PER I

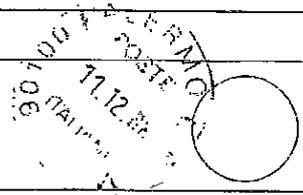
Destinatario RIFIUTI E LE ACQUE - RIFIUTI E BONIFICHE

Via CATANIA N. 2

C.A.P. 90144 Località PALERMO



- 1 DIC. 2008



Firma per esito del ricevente
(Nome e Cognome)

Data

Firma dell'incaricato alla distribuzione

Bollo dell'ufficio
di distribuzione

Contropaga effettuata a esito dell'art. 33 D.M. 09.04.01:
• Inviato a un altro destinatario
• Sottoscritto mobile



PROVINCIA REGIONALE DI SIRACUSA

XII Settore - Tutela Ambientale
2° Servizio - Gestione Rifiuti

N. 89/Seff. XII

Siracusa, 18 05. 2006

OGGETTO: Società "ERG Raffinerie Mediterranee" S.p.A. - Raffineria Isab Impianti Sud di Priolo G. - Iscrizione di rifiuti speciali pericolosi nel registro provinciale di cui all'art. 33, comma 3, del D.Lgs. n. 22/97.

IL DIRIGENTE

Visto il D.Lgs. n. 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.M. 5 febbraio 1998;

Visto D.M. 21 luglio 1998, n. 350;

Vista la Direttiva 9 aprile 2002 del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio;

Visto il D.M.A. del 12 giugno 2002 n. 161;

Visto il D.M.A. del 17 novembre 2005, n. 269;

Vista la nota acquisita al protocollo generale della Provincia in data 15 marzo 2006 al n. 16580 con la quale la società ha presentato "Comunicazione di inizio attività di recupero di rifiuti speciali pericolosi";

Vista la nota prot. n. 28507 del 12.05.2006, con la quale è stato comunicato che:

- sulla base della documentazione prodotta, è stata verificata d'ufficio la sussistenza dei presupposti e dei requisiti richiesti ai fini dell'iscrizione di cui all'oggetto;

Considerato che la società in oggetto ha provveduto a versare alla Provincia Regionale di Siracusa, quale diritto d'iscrizione annuale, la somma di € 490,63 determinata sulla base del D.M. 21 luglio 1998, n. 350;

Considerato che alla documentazione inviata dalla società è stata allegata relazione tecnica relativa all'attività svolta, nonché lo schema del sistema di trattamento delle acque provenienti dalle navi;

Ritenuto che non sussistono ragioni ostative all'accoglimento dell'istanza di cui trattasi;

Riconosciuta la propria competenza,



PROVINCIA REGIONALE DI SIRACUSA

XII Settore - Tutela Ambientale 2° Servizio - Gestione Rifiuti

DETERMINA

- 1) di iscrivere la società "ERG Raffinerie Mediterranee" S.p.A. - Raffineria Isab Impianti Sud - con sede legale e sede operativa nel comune di Priolo G. (SR) - ex S.S. 114 Km 146 al n. 88 del registro provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero di rifiuti speciali pericolosi;
- 2) di dare atto che la stessa è legittimata allo svolgimento delle operazioni di recupero di rifiuti speciali pericolosi previste dal D.M.A. n. 269 del 17 novembre 2005 fino al 15 marzo 2011;

La società "ERG Raffinerie Mediterranee" S.p.A. - Raffineria Isab Impianti Sud dovrà svolgere l'attività di recupero dei rifiuti pericolosi per le tipologie ed i quantitativi indicati nel prospetto allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

Per gli anni successivi a quello in corso, il versamento del diritto di iscrizione annuale, di cui al D.M. n. 350/98, dovrà essere effettuato entro il 30 aprile di ciascun anno; pena la sospensione di detta iscrizione;

Fatte salve le sanzioni previste dal D. Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modifiche ed integrazioni, la presente iscrizione è soggetta inoltre a sospensione o revoca in caso di:

- accertato mancato rispetto delle norme e/o di quanto riportato nella comunicazione di inizio di attività in premessa citate;
- accertata mancata comunicazione alla Provincia di variazioni dei requisiti e delle condizioni indicati nella comunicazione d'inizio di attività.

IL DIRIGENTE
(Ing. D. Morello)

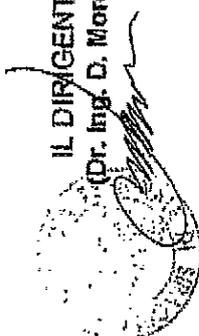
"ERG RAFFINERIE MEDITERRANEE" Raffineria Isab Impianti Sud di Priolo G.

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 89 /SETT. XII DEL 18/05/2006

PARAGRAFO D.M.17/11/05 n. 269	TIPOLOGIA RIFIUTI		PROV.ZA RIFIUTO PARAGRAFO D.M.17/11/05 n. 269	CARATT. RIFIUTO PARAGRAFO D.M.17/11/05 n. 269	ATTIVITA' DI RECUPERO		QUANTITA' TONNIVA	CARATTERISTICHE MATERIE PRIME OTTENUTE	
	CODICI C.E.R.				PARAGRAFO D.M.17/11/05 n.269	SIGLA R(N)		PARAGRAFO D.M.17/11/05 n.269	
1.1	160708*		1.1	1.2	1.3 b)	R3	80.000	1.4 a)	
2.1	130403*		2.1	2.2	2.3	R3	20.000	2.4	

TONNIVA 100.000

IL DIRIGENTE
(Dr. Ing. D. Morello)





PROVINCIA REGIONALE DI SIRACUSA

XII Settore - Tutela Ambientale 2° Servizio - Gestione Rifiuti

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 03/Sett. XII

Siracusa, 16/01/2009.

OGGETTO: Volturazione a favore della società "ISAB S.R.L." dell'iscrizione al registro provinciale delle imprese che effettuano il recupero di rifiuti in procedura semplificata, rilasciata alla società "ERG RAFFINERIE S.p.A." di Priolo G.

IL DIRIGENTE

Visto il D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006;

Visti gli artt. 214 e 216 del D. Lgs. n. 152/06;

Visto il D. M. 5 aprile 2006, n. 186 che modifica ed integra il D. M. 5 febbraio 1998;

Visto D.M. 21 luglio 1998, n. 350;

Visto il D. Lgs. n. 4 del 16.01.2008;

Vista la D.D. n. 89/Sett. XII del 18 maggio 2006 con la quale la società "ERG RAFFINERIE S.p.A." - Impianti Sud- è stata iscritta al n. 88 del registro provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero di rifiuti pericolosi valevole fino al 15 marzo 2011;

Considerato che in data 3 dicembre 2008, prot. n. 61265, le società in oggetto hanno presentato domanda di volturazione dell'iscrizione di cui sopra;

Visto che alla richiesta le società hanno allegato copia del certificato notarile del notaio Paolo Torrente del 21 novembre 2008, con il quale certifica che la società "ERG RAFFINERIE S.p.A." ha ceduto alla società "ISAB S.R.L." il proprio ramo d'azienda operante nello stabilimento del comune di Priolo Gargallo (SR);

Vista la copia del certificato d'iscrizione alla CCIAA di Siracusa del 23 settembre 2008 della società ISAB S.R.L.;

Vista la nota prot. n. 63755 del 12/12/2008, con la quale è stato comunicato che:
- sulla base della documentazione prodotta, è stata verificata d'ufficio la sussistenza dei presupposti e dei requisiti richiesti ai fini dell'iscrizione di cui all'oggetto;

Riconosciuta la propria competenza,

DETERMINA

1) di modificare il soggetto titolare dell'iscrizione n. 88 al registro provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero di rifiuti pericolosi rilasciata alla società "ERG RAFFINERIE S.p.A.",



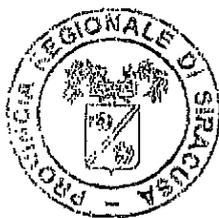
PROVINCIA REGIONALE DI SIRACUSA

XII Settore - Tutela Ambientale 2° Servizio - Gestione Rifiuti

con sede in Priolo Gargallo (SR) - S.P. ex S.S. 114 Km 146, valevole fino al 15.03.2011 in favore della società ISAB S.R.L., con sede Priolo Gargallo (SR) - S.P. ex S.S. 114 Km 146;

2) La società è tenuta all'osservanza delle prescrizioni contenute nella determinazione dirigenziale n. 89/Sett.XII del 18.05.2006 e successive modifiche ed integrazioni, di cui il presente provvedimento fa parte integrante.

MD



IL DIRIGENTE
p. IL DIRIGENTE
(Dr. Ing. Domenico MORELLO)

[Handwritten signature]



Il Prefetto della Provincia di Siracusa

Prot. n. *A* 20.2983/GAB

VISTE le ordinanze n.2983 del 31 maggio 1999, n.3048 del 31 Marzo 2000, n. 3072 del 21 Luglio 2000 e n. 3136 del 25 Maggio 2001, con le quali il Ministro dell'Interno, quale Delegato per il coordinamento della Protezione Civile, ha demandato ai Prefetti la competenza al rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti di smaltimento di rifiuti ai sensi degli articoli 27 e 28 del Decreto legislativo 5 febbraio 1997 n.22 nei casi di impianti di smaltimento di rifiuti speciali, comprese le discariche per inerti, a condizione che il soggetto od i soggetti titolari e che gestiscono gli impianti siano i produttori iniziali, come definiti dall'art. 1, lettera b), della direttiva 91/156/CEE, dei rifiuti smaltiti negli impianti medesimi e che in detti impianti siano smaltiti esclusivamente i rifiuti prodotti nel territorio regionale dal produttore iniziale stesso, al fine di non pregiudicare il ciclo d'attività d'impresa che origina i rifiuti;

VISTO il D.A. n.1011/89, del 04.08.1989 con il quale l'Assessorato Regionale al Territorio Ambiente ha autorizzato la "Raffineria Isab S.p.A." all'esercizio di una discarica per rifiuti speciali inerti prodotti dallo stabilimento stesso, consistenti in residui di materiali di risulta, di sbancamenti, scavi e di fanghi da addolcimento costituiti principalmente da carbonato di calcio;

VISTE le note del 27.04.1992 e 22.5.1997, con le quali la ERG Petroli S.p.A., Raffineria Isab di Priolo G. ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione in parola, così come previsto, rispettivamente, dal D.P.R. 915/82 e dal D. Lgs. 22/97;

VISTO il verbale di sopralluogo effettuato dalla Provincia Regionale di Siracusa nel mese di settembre 2001, dal quale si evince che la volumetria di discarica, complessivamente impegnata è pari a 13.223,8 mc, a fronte dei 34.745 mc. inizialmente autorizzati;

VISTA l'istanza, prot. n. MP/24/AMB del 24.08.2000, della ERG Petroli S.p.A., con la quale si richiede il rinnovo del D.A. 1011/89 sopradetto;

VISTA la relazione del Gruppo di Valutazione del 28.12.2001 con la quale si esprime parere favorevole, al rilascio del rinnovo dell'autorizzazione in argomento, con le seguenti prescrizioni:

..



Il Prefetto della Provincia di Siracusa

- 2 -

- nella discarica possono essere smaltiti rifiuti prodotti esclusivamente dallo stabilimento di produzione della ERG Petroli Raffineria Isab sita in Priolo Gargallo;
- tali rifiuti, costituiti da fanghi di addolcimento acque CER 19 09 03 e materiali di risulta da sbancamenti e scavi CER 17 05 01, devono essere classificati speciali non pericolosi ai sensi del D. Lgs. 22/97;
- la volumetria utile di discarica autorizzata è pari a 21.526,2 mc, dato che scaturisce dalla differenza tra la volumetria autorizzata (34.745 mc) e quella complessivamente impegnata fino al 07.09.2001 (13.223,8 mc);
- le quantità massime annualmente smaltibili, per tipologia, sono le seguenti:
 - 2.000 T/a di materiali di risulta da sbancamenti e scavi, CER 17 05 01;
 - 500 T/a di fanghi da addolcimento Acque, CER 19 09 03;

RITENUTO di dovere autorizzare l'esercizio della discarica per inerti di proprietà della ERG Petroli S.p.A. di Priolo Gargallo, sita in un'area interna allo Stabilimento stesso;

VISTI gli atti d'Ufficio;

VISTO l'art. 28 del Decreto legislativo 5 febbraio 1997 n.22;

A U T O R I Z Z A

la ERG Petroli S.A. all'esercizio della discarica per inerti, di proprietà della stessa ERG sita all'interno dello Stabilimento di Priolo Gargallo, nel rispetto della vigente normativa e delle seguenti prescrizioni:

- in tale discarica possono esser smaltiti rifiuti prodotti esclusivamente dallo stabilimento di produzione;
- tali rifiuti, costituiti da Fanghi di Addolcimento Acque CER 19 09 03 e materiali di risulta da sbancamenti e scavi CER 17 05 01, devono essere classificati speciali non pericolosi ai sensi del D. Lgs 22/97;
- l'autorizzazione è subordinata al rispetto delle norme e delle prescrizioni tecniche contenute, rispettivamente, nel D. Lgs 22/97 e nella/..



Il Prefetto della Provincia di Siracusa

- 3 -

Delibera del Comitato Interministeriale del 27.07.1984. In particolare i rifiuti dovranno essere smaltiti con modalità e procedure tali da evitare rischi e pericoli per l'ambiente e la salute pubblica e consentire il recupero dell'area, al cessare dell'attività di smaltimento, secondo le modalità indicate dal programma approvato con D.A. 1011/89;

- la volumetria utile di discarica autorizzata è pari a 21.526,2 mc, dato che scaturisce dalla differenza tra la volumetria autorizzata (34.745 mc) e quella complessivamente impegnata fino al 07.09.2001 (13.223,8 mc);
- le quantità massime annualmente smaltibili, per tipologia, sono le seguenti:
 - 2.000 T/a di materiali di risulta da sbancamenti e scavi, CER 17 0 01;
 - 500 T/a di fanghi da addolcimento Acque, CER 19 09 03.

Per la gestione della discarica, la Erg Petroli S.p.A., come previsto dal richiamato Decreto Lgs. 22/97, dovrà tenere un apposito registro di carico e scarico integrato con i relativi formulari di identificazione e dovrà effettuare le comunicazioni annuali al catasto rifiuti con le modalità previste dalla L. 25/01/1994, n.70.

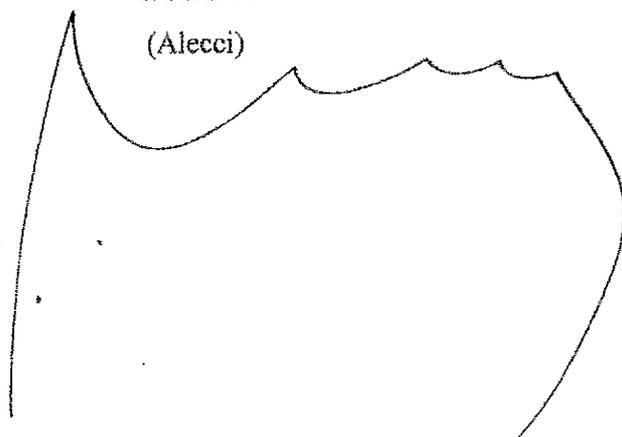
La presente autorizzazione è concessa per un periodo di cinque anni ed è rinnovabile previa presentazione di domanda entro centottanta giorni dalla scadenza.

La Provincia Regionale di Siracusa è invitata ad effettuare i controlli di competenza, con periodicità almeno semestrale fornendo notizia a questo Ufficio.

Siracusa, 31.12.2001

Il Prefetto
(Alecci)

 TGS/pp





RACCOMANDATA R.R.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela
Del Territorio
Direzione Qualità della Vita
Via Cristoforo Colombo, 44
00145 Roma

e, p.c. Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque
Rifiuti e Bonifiche
Via Catania, 2
90141 Palermo

SENZA ALLEGATI

Prot. n. 484/MP/CG/RISI/RICASS

Priolo Gargallo, 10 dicembre 2007

**OGGETTO: ERG RAFFINERIE MEDITERRANEE S.P.A. – PROGRAMMA DI CHIUSURA E
RIPRISTINO AMBIENTALE DELLA DISCARICA PER RIFIUTI INERTI
INTERNA ALLO STABILIMENTO.**

Erg Raffinerie Mediterranee S.p.A. ha chiesto ai sensi del D.Lgs. n. 36 del 13.01.2003 l'autorizzazione alla chiusura della discarica di inerti interna allo stabilimento all'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque, trasmettendo copia del "Programma di chiusura e ripristino Ambientale" Rel. R50055/R385 REV.0 del Febbraio 2006.

In riferimento alla richiesta espressa dall'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque – Rifiuti e Bonifiche con prot. 7985 del 22 marzo u.s., si trasmette copia del Programma di chiusura e ripristino Ambientale Rel. R50055/R385 REV.0 del Febbraio 2006.

In attesa di un Vs. riscontro, restiamo a disposizione per ogni eventuale informazione o chiarimento.

Cordiali Saluti.

Allegati: ut supra.

ERG Raffinerie Mediterranee SpA
Procuratore Speciale
Claudio Geraci

ERG Raffinerie Mediterranee SpA

Torre WTC
Via De Marini, 1 16149 Genova
Tel. 010 24011 Fax 010 2401585

Raffineria ISAB Impianti Sud
ex SS. 114, Km 146 96010 Priolo G. (SR)
Tel. 0931 208111 Fax 0931 208714

Raffineria ISAB Impianti Nord
ex SS. 114, Litoranea Priolese Km 9,5 96010 Priolo G. (SR)
Tel. 0931 207111 Fax 0931 207950

www.erg.it

Sede Legale: ex SS. 114, Km 146 96010 Priolo G. (SR) Cap. Soc. € 25.000.000 I.V. R.E.A. Siracusa 120803 Reg. Impr. SR, Cod. Fisc. e P. IVA (IT) 01393430895

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'unico socio ERG SpA



Spett.le
Prefettura di Siracusa
Via Maestranza
96100 SIRACUSA
c.a. Sig. Prefetto

Prot.: PB/46/AMB

Priolo Gargallo 20 Marzo 2006

OGGETTO: Programma di chiusura e ripristino ambientale della discarica per rifiuti inerti interna allo stabilimento Erg Raffinerie Mediterranee – Raffineria Isab Impianti Sud

In riferimento alla discarica interna allo stabilimento ERG Raffinerie Mediterranee Raffineria Isab Impianti Sud di Priolo Gargallo (SR) e di cui alla Vostra autorizzazione Prot. n. 4/O.2983/Gab del 31.12.2001, si trasmette in allegato il Programma di chiusura e di ripristino ambientale per Vostra approvazione.

Restando a disposizione per qualsiasi ulteriore informazione si ritenesse necessaria, cogliamo l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

ERG Raffinerie Mediterranee SpA
Direzione Raffineria ISAB
Responsabile Ambiente, Salute e Sicurezza
Pasquale Munno

ERG Raffinerie Mediterranee SpA

torre WTC
Via De Marini, 1 16149 Genova
Tel. 010 24011 Fax 010 2401585

Raffineria ISAB Impianti Sud
ex SS. 114, Km 146 96010 Priolo G. (SR)
Tel. 0931 208111 Fax 0931 208714

Raffineria ISAB Impianti Nord
ex SS. 114, Litoranea Priolese Km 9,5 96010 Priolo G. (SR)
Tel. 0931 207111 Fax 0931 207950

www.erg.it

Sede Legale: ex SS. 114, Km 146 96010 Priolo G. (SR) Cap. Soc. € 25.000.000 I.V. R.E.A. Siracusa 120803 Reg. Impr. SR, Cod. Fisc. e P. IVA (IT) 01393430895
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'unico socio ERG SpA

Ricordo in
data 08/02/06



Spett.le
Agenzia Rifiuti e Acque
Regione Siciliana
c.a. Dott. Antonio Patella
Via Catania, 2
90141 Palermo

Prot. n. PB/18/AMB

Priolo Gargallo, 8 febbraio 2007

Oggetto: Programma di chiusura e ripristino ambientale della discarica per rifiuti inerti interna allo stabilimento ERG Raffinerie Mediterranee - Raffineria Isab Impianti Sud.

La scrivente società ERG Raffinerie Mediterranee - Raffineria ISAB Impianti Sud,

PREMESSO CHE

ha esercito nel passato una discarica interna per rifiuti inerti in ultimo autorizzata dalla Prefettura di Siracusa prot. n.4/O.2983/GAB del 31.12.2002;

ha presentato il 20.03.2006 alla Prefettura di Siracusa, istanza di chiusura della discarica, proponendo ed allegando un Programma di chiusura e di ripristino ambientale;

le competenze in materia di gestione delle discariche sono ritornate alla Regione Siciliana - Agenzia Rifiuti e Acque;

CHIEDE

ai sensi del D.M.13.01.2003,

l'autorizzazione alle procedure di chiusura della discarica interna per rifiuti inerti della Raffineria Isab Impianti Sud, presentate nel "Programma di chiusura e ripristino Ambientale" (Relazione redatta da Golder Associates n.50055/R385 del febbraio 2006).

Restando a disposizione per qualsiasi ulteriore informazione si ritenesse necessaria, cogliamo l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

Allegati:

1. Istanza prot. PB/46/AMB del 20.03.2006 a Prefettura di Siracusa
2. Programma di chiusura e ripristino ambientale (Relazione redatta da Golder Associates n.50055/R385 del febbraio 2006).

ERG Raffinerie Mediterranee SpA
Direzione Raffineria ISAB
Responsabile Ambiente, Salute e Sicurezza
Pasquale Munno

ERG Raffinerie Mediterranee SpA

Torre WTC
Via De Marini, 1 16149 Genova
Tel. 010 24011 Fax 010 2401585

Raffineria ISAB Impianti Sud
ex SS. 114, Km 146 96010 Priolo G. (SR)
Tel. 0931 208111 Fax 0931 208714

Raffineria ISAB Impianti Nord
ex SS. 114, Litoranea Priolese Km 9,5 96010 Priolo G. (SR)
Tel. 0931 207111 Fax 0931 207950

www.erg.it

ERG RAFFINERIE MEDITERRANEE S.r.l.
Discarica di Rifiuti Inerti
della Raffineria ISAB Impianti Sud (SR)

PROGRAMMA DI CHIUSURA E
RIPRISTINO AMBIENTALE

REV.0

Febbraio 2006

INDICE

1.	INTRODUZIONE	1
1.1.	Premessa	1
1.2.	Metodologia di lavoro	1
1.3.	Inquadramento documentale	2
1.4.	Limitazioni dello studio	3
2.	ANALISI TERRITORIALE	4
2.1.	Generalità	4
2.2.	Inquadramento geografico e orografico	5
2.3.	Inquadramento geomorfologico	6
2.4.	Inquadramento idrologico	6
2.5.	Inquadramento geologico	7
2.6.	Inquadramento idrogeologico	8
2.7.	Inquadramento meteorologico	9
3.	CARATTERIZZAZIONE DEL SITO	11
3.1.	Inquadramento del sito di Discarica	11
3.2.	Iter amministrativo e storia della discarica	11
3.3.	Morfologia attuale della discarica	13
3.4.	Analisi ambientale: situazione esistente	14
3.4.1.	Analisi paesaggistica	14
3.4.2.	Uso del suolo	15
3.4.3.	Fitosociologia	15
4.	PROGRAMMA DI CHIUSURA E RIPRISTINO AMBIENTALE	16
4.1.	Premessa	16
4.2.	Piano di chiusura e ripristino ambientale	17
4.2.1.	Analisi	17
4.2.2.	Fasi di intervento	18
4.2.3.	Descrizione del programma di chiusura e ripristino ambientale	18
5.	CONCLUSIONI	24

TAVOLE

Tavola 1	Inquadramento territoriale
Tavola 2	Morfologia della Discarica (Rilievo Topografico dicembre 2005)
Tavola 3	Sezioni (Rilievo Topografico dicembre 2005)
Tavola 4	Rilievo vegetazionale – Stato attuale -
Tavola 5	Piano di recupero ambientale

1. INTRODUZIONE

1.1. Premessa

In relazione all'incarico fornito dalla Erg Raffinerie Mediterranee ISAB Sud S.p.A. ("ERG"), la Golder Associates S.r.l. ("Golder") ha redatto un programma per la chiusura della discarica per rifiuti speciali inerti ("Discarica") sita all'interno della Raffineria ISAB Impianti Sud ("Raffineria") di Priolo Gargallo (SR).

La Discarica ha operato a servizio della Raffineria per lo scarico di rifiuti inerti dai primi anni '70 fino all'8 gennaio 2003.

In data 27 marzo 2003 entrava in vigore il D.Lgs. 36/03 che costituisce la nuova normativa a disciplina delle discariche e che prevedeva la presentazione entro il 27 settembre dello stesso la presentazione di un Piano di Adeguamento, per le discariche in esercizio, o di Chiusura per quelle non in esercizio.

In data 22 settembre 2003 con la comunicazione prot PB/82/AMB Erg rendeva nota la data di fine dei conferimenti sopra indicata e riportava la riclassificazione della discarica come discarica per rifiuti inerti ai sensi del lo setsso decreto.

Non avendo ricevuto alcun riscontro dalle autorità competenti, Erg ha inteso presentare un programma di chiusura e ripristino ambientale della discarica in oggetto, che è illustrato nel presente documento.

Tale programma tiene in considerazione sia la composizione e la morfologia della Discarica che lo stato di sviluppo della vegetazione attualmente presenti, per ottimizzare l'uso delle risorse gestionali ed economiche garantendo comunque un livello sostenibile di protezione e di salvaguardia ambientale e dell'uomo.

1.2. Metodologia di lavoro

Per la redazione del programma di chiusura e ripristino ambientale della Discarica sono state svolte le seguenti attività:

- sopralluogo svolto da personale esperto, allo scopo di verificare lo stato di fatto esistente, raccogliere informazioni ed evidenziare situazioni critiche;
- acquisizione della documentazione pertinente fornita dal cliente (autorizzazioni, rilievi topografici, planimetrie, etc), per valutare il quadro amministrativo attuale, anche in relazione alla normativa di riferimento;
- esecuzione di un rilievo topografico di dettaglio al fine di esaminare le attuali condizioni plano-altimetriche della discarica in riferimento agli interventi da progettare;

- rilievo vegetazionale, comprensivo di analisi visiva dello stato di rinaturalizzazione attualmente presente nell'area della discarica e di prelievo di campioni del tessuto vegetativo esistente;
- redazione della presente relazione descrittiva comprensiva di:
 - analisi territoriale dell'area vasta circostante la discarica;
 - caratterizzazione del sito di discarica con particolare riferimento all'analisi paesaggistica e naturalistica della situazione esistente;
 - illustrazione di un programma di chiusura e ripristino ambientale consistente in una riprofilatura delle superfici della discarica e in un completamento della copertura vegetale esistente sulla base della storia e dello stato attuale dell'impianto.

1.3. Inquadramento documentale

Nella seguente tabella è riportata la documentazione presa a riferimento per il presente studio e fornita dal Cliente:

Doc. n°	Titolo/Oggetto	Data
1	Autorizzazione provvisoria n. 18111 all'esercizio di discarica per rifiuti speciali ed allo stoccaggio provvisorio di rifiuti tossici e nocivi	10 novembre 1983
2	Rinnovo autorizzazione provvisoria	22 gennaio 1985
3	Relazione tecnica sulla tipologia e sui quantitativi massimi di rifiuti che possono essere smaltiti per tutto il periodo di validità dell'autorizzazione	febbraio 1988
4	Relazione tecnica sull'esercizio della discarica e sulla sistemazione finale	febbraio 1988
5	Autorizzazione n. 1011 alle attività di smaltimento dei rifiuti solidi della ISAB	agosto 1989
6	Relazione geologica allegata all'autorizzazione n. 1011/89	agosto 1989
7	Rilievo piano altimetrico della discarica di rifiuti inerti e delle aree ad essa marginali nell'ambito della Raffineria ISAB di Priolo Gargallo	gennaio 1988
8	Indagine climatologica allegata all'autorizzazione n. 1011/89	agosto 1989
9	Indagine idrologica allegata all'autorizzazione n. 1011/89	agosto 1989

Doc. n°	Titolo/Oggetto	Data
10	Relazione tecnica sugli impianti di produzione e sugli impianti antinquinamento della raffineria ISAB di Priolo Gargallo	agosto 1989
11	Relazione tecnica sul modello matematico delle dispersioni di inquinanti al suolo	agosto 1989
12	Stralcio dello studio geologico di supporto al P.R.G. del Comune di Melilli (Sr)	
13	Rilievo plano altimetrico della discarica di rifiuti inerti e delle aree ad essa marginali nell'ambito della Raffineria ISAB di Priolo Gargallo	aprile 1992
14	Operazioni di rilievo integrativo	aprile 2000
15	Rinnovo autorizzazione alla gestione di discarica di rifiuti speciali inerti della Erg petroli S.p.A.	dicembre 2001
16	Trasmissione, con Prot. PB/10/AMB, alla Regione Siciliana della richiesta di modifica dei codici CER in base alla nuova codifica	24 gennaio 2002
17	Trasmissione, con Prot. GR7233/REIST, alla Prefettura di Siracusa del trasferimento del ramo aziendale Erg Petroli S.p.A. a Erg Raffinerie Mediterranee S.r.l.	30 settembre 2002
18	Presentazione della richiesta, con Prot. PB/82/AMB alle Autorità Competenti la richiesta, ex art. 17 comma 3 del DLgs 36/2003, di poter classificare la discarica come discarica per rifiuti inerti.	22 settembre 2003

1.4. Limitazioni dello studio

I risultati ottenuti nel corso di questo studio sono largamente basati su una serie di informazioni ambientali, geologiche ed idrogeologiche che sono state raccolte ed analizzate dalla Golder.

La Golder, tuttavia, non si assume alcuna responsabilità su eventuali inesattezze presenti nelle informazioni ricevute da terzi, sulle quali non ha potuto effettuare alcun controllo. Inoltre, la Golder non si assume alcun obbligo di aggiornare questa relazione, per eventi che si siano verificati o per informazioni che siano state rese disponibili alla Golder dopo il completamento delle attività indicate per il presente lavoro, o anche per aggiornamenti ed evoluzioni della normativa specifica di settore.

I risultati, i giudizi e le conclusioni contenuti in questa relazione rappresentano il nostro giudizio professionale basato sulle attuali conoscenze scientifiche di corrente uso nella progettazione e gestione di siti di discarica.

2. ANALISI TERRITORIALE

2.1. Generalità

Il sito di Discarica ricade all'interno dell'area di pertinenza della Raffineria che è situata nella parte meridionale del polo Industriale Melilli – Priolo, ricadente nel comprensorio della Provincia di Siracusa per la zona sud dell'Area di Sviluppo Industriale della Sicilia Orientale.

Tale area è stata inserita tra i siti di interesse nazionale, oggetto delle attività di caratterizzazione dei suoli e delle falde, finalizzate alla successiva bonifica da attuarsi secondo gli indirizzi di cui al D.M. 471/99. Su 10.000 siti inquinati esistenti in ambito nazionale, il legislatore ne ha enucleati 19 da bonificare con priorità; il sito di "Priolo" ricade tra questi.

La Raffineria occupa una superficie di circa 300 ettari; l'area è compresa tra i territori amministrati dai Comuni di Priolo Gargallo, Melilli e Siracusa ed appartiene geograficamente alla Sicilia Sud-Orientale. Lo stabilimento dista circa 4 km da Siracusa, 8 km da Melilli e 5 km da Priolo Gargallo.

L'area di pertinenza della Raffineria è ubicata sul versante dei Monti Climiti prospiciente il mare, tra i Golfi di Augusta e Siracusa.

L'area è rappresentata da un vasto tratto di versante compreso tra le località di Belvedere (ubicata a SW dell'area della Raffineria), Masseria Biggemi (ubicata a Nord) e Marina di Melilli (ubicata ad Est) e l'incisione del Vallone Picci (ubicata a Sud). Dal punto di vista topografico essa rientra nella tavoletta "Belvedere" (F. 274, II N.W., scala 1:25.000).

La Raffineria si colloca schematicamente su gradoni il cui sviluppo longitudinale è parallelo alla linea di costa attuale. La viabilità interna è rappresentata da un incrocio di strade parallele alla linea di costa, denominate "Ovest" seguito da un numero che le definisce (crescente da valle verso monte), e di strade perpendicolari alle precedenti, parallele all'inclinazione del versante, denominate "Nord" seguito da un numero che le definisce (crescente da Sud verso Nord).

La Raffineria confina:

- a Nord con gli stabilimenti della ISAB Energy S.r.l.;
- ad Ovest con terreni privati;
- a Sud con la Strada Provinciale n. 55 Belvedere – Stazione Targia;
- ad Est con la Strada Provinciale ex S.S. 114.

Tra gli insediamenti abitativi si segnalano anche Belvedere (Frazione di Siracusa) e Città Giardino (Frazione di Melilli), quest'ultimo a circa 1 km dal confine Sud-SudEst.

Le distanze della Raffineria rispetto alle principali vie di comunicazione (strade principali, stazioni ferroviarie ed aeroporti) risultano essere le seguenti:

- 100 m (confine est della raffineria) dalla Strada Provinciale ex S.S.;
- 0,8 km (confine Ovest) dall'Asse Viario Principale;
- 1 km dalla stazione ferroviaria di Targia;
- 35 km dall'aeroporto Fontanarossa di Catania.

Nell'area circostante la Raffineria si segnala la presenza di piccole e medie imprese artigianali nonché dell'impianto della ISAB Energy per la produzione di energia elettrica da cogenerazione.

La morfologia del territorio circostante passa dalle zone montuose e collinari, alle zone prevalentemente pianeggianti della fascia costiera.

Il pedologico presenta rocce affioranti e litosuoli con vegetazione di tipo erbaceo ed arbustivo prevalentemente nelle zone montuose; suoli bruni-calcarei si individuano nelle aree pianeggianti e collinari dove le colture più diffuse sono il mandorlo, il carrubo e l'olivo; infine, sono presenti suoli idromorfi (saline di Priolo) ricoperti d'acqua per lunghi periodi dell'anno, con una vegetazione spontanea di tipo alofita o palustre.

Il tratto di costa prospiciente la Raffineria è caratterizzato da una ridotta piattaforma continentale e si presenta a terrazzo (variante della costa rocciosa) con profondità limitate sotto costa. Per massima parte la granulometria dei fondali è costituita da sedimenti misti poco classati.

Lungo la fascia costiera considerata sono variamente dislocati insediamenti urbani, industriali, agricoli e zootecnici.

L'intera area di Raffineria è recintata e l'accesso è protetto da security; pertanto la popolazione non ha accesso alla stessa.

I dati relativi all'analisi territoriale dell'area vasta, riportati nei paragrafi seguenti, sono stati desunti dalla Relazione Golder T10015/4522 che costituisce il Piano della Caratterizzazione del Sito ai sensi del DM 471/99 e dalla relazione geologica allegata all'autorizzazione n. 1011/89.

2.2. Inquadramento geografico e orografico

L'area oggetto di studio è compresa tra la Catena dei Monti Climiti ed il golfo di Augusta, nella Sicilia sud-orientale.

La morfologia del territorio comprende zone montuose e collinari e zone prevalentemente pianeggianti in prossimità della fascia costiera.

Il profilo topografico varia dalla quota base del livello del mare a circa 500 m in corrispondenza dei Monti Climiti. Questi ultimi si presentano come un piccolo altopiano delimitato da versanti scoscesi, solcati da brevi valloni.

2.3. Inquadramento geomorfologico

Dal punto di vista geomorfologico l'area in esame si colloca su un versante esposto a Sud-Ovest, degradante verso il mare. La superficie del suolo risulta caratterizzata da terrazzi dovuti a spianate di erosione ed antiche linee di costa, orientati all'incirca Nord NordOvest – Sud SudEst.

Sono distinguibili due caratteri morfologici ben differenziati nella forma e nella distribuzione planoaltimetrica: la pianura costiera e la zona collinare.

I tratti di pianura costiera sono particolarmente ricchi di testimonianze morfologiche legate alla storia geologica recente della regione.

La piana costiera si sviluppa lungo l'attuale costa e presenta una larghezza media di 2,5 km. Essa degrada verso il mare con una pendenza media del 4% ed è prevalentemente costituita da terreni calcarei e depositi pleistocenici (Formazione dei Monte Climiti e Calcareniti di Targia denominata "Panchina").

La zona collinare, in corrispondenza dell'isoipsa 100 s.l.m., aumenta con gradualità di pendenza e si eleva progressivamente fino a raccordarsi con il piede della paleofalesia (quota 200 m s.l.m.) che delimita ad est il Plateau calcareo dei Monti Climiti, innalzandosi con pareti subverticali oltre la quota 350 m s.l.m.

L'andamento planoaltimetrico generale è collinare nell'area compresa tra le quote 90 e 30 m s.l.m. e più pianeggiante nell'area tra le quote 30 e 10 m s.l.m., caratterizzato da forme marcate dalla natura litologica dei terreni affioranti e dal reticolo idrografico.

Il versante, dopo la costruzione della Raffineria avvenuta nel 1974, è stato completamente rimodellato. Il vallone Alpina, tributario della Cava Salerno, è intubato a partire dalla quota 30 m s.l.m..

In molti casi il rimodellamento della superficie topografica ha determinato all'interno di molti bacini di contenimento dei serbatoi la possibilità di rilevare verso monte affioramenti nelle aree di scarpata.

2.4. Inquadramento idrologico

Il reticolo idrografico, ad eccezione del breve tratto del fiume Anapo nell'estrema porzione occidentale del territorio, è costituito da una serie di brevi corsi d'acqua a carattere torrentizio, con bacini imbriferi di modesta estensione,

scarsamente gerarchizzati, con prevalente andamento sub-ortogonale rispetto alla costa, e concordante con quello delle direttrici tettoniche del sistema Nord Est – Sud Ovest.

I principali torrenti sono le Cave S.Lucia-Sorciaro e Cuba-Mostringiano che hanno origine nella località Pagliarazzi e Tenuta Nuova dei Monti Climiti. I loro alvei, dopo averne inciso profondamente il versante occidentale, attraversano la piana costiera in ristrette valli dal profilo ad U, modellate nei termini della successione calcarea-miocenica e pleistocenica.

Il torrente Castellaccio nasce anch'esso dalle pendici orientali dei Monti Climiti; presenta lo stesso andamento Ovest-Est ed interessa le stesse formazioni attraversate dal torrente Mostringiano.

Immediatamente a Nord dell'area della Discarica sono presenti altre due cave, parallele tra loro, nei pressi di contrada "Contado".

A Sud le incisioni vallive di modeste estensioni sono rappresentate da "Cava Salerno" e "Vallone Picci".

I corsi d'acqua presentano, come già accennato, regime tipicamente torrentizio con deflussi superficiali solo nella stagione invernale ed in coincidenza di eventi pluviali intensi e prolungati.

La mancanza di dati idrologici relativi a detti corpi idrici non consente alcuna previsione sul loro comportamento in condizioni eccezionali di deflusso.

2.5. Inquadramento geologico

L'area oggetto di studio è compresa tra la Catena dei Monti Climiti ed il golfo di Augusta, nella Sicilia sud-orientale, ed appartiene, dal punto di vista geologico, all'Avampaese Ibleo, individuato da una serie prevalentemente carbonatica cui si intercalano termini vulcanici a chimismo basico.

Il settore sud-orientale della Sicilia viene definito come "area iblea" per la presenza di un elemento strutturale dell'orogene siciliano noto come "Avampaese Ibleo", caratterizzante la parte emersa della crosta continentale africana.

L'assetto strutturale della regione iblea presenta una notevole complessità, riflessa anche dal particolare tema sismico rilevato per l'area e caratteristico di una tettonica regionale di tipo distensivo.

Per ciò che concerne l'*assetto litologico* dell'area della Raffineria, le formazioni presenti sono costituite, cronologicamente dall'alto verso il basso, da:

a) Depositi marini pleistocenici Formazione di Taggia ("Panchina")

I depositi marini, noti in letteratura con il termine "Panchina", sono associati a fenomeni di ingressione marina e costituiscono il materiale di

riempimento di “sacche” o placche di spessore metrico, relativo a sedimentazione entro zone strutturalmente depresse del substrato roccioso sottostante.

Si tratta di orizzonti di sabbie, da debolmente cementate a cementate, con abbondanti fossili e calcareniti grossolane organogene. Sono altresì presenti livelli ghiaiosi e conglomeratici di spessore decimetrico alla base dei livelli calcarenitici. In sito sono riconoscibili per il loro colore generalmente grigio-bruno, giallastro o giallo-bruno.

La Panchina si è depositata maggiormente nella porzione centrale della Raffineria, caratterizzata dalla presenza della successione carbonatica tettonicamente ribassata. Morfologicamente era un'area depressa che l'ingressione marina ha colmato con i depositi marini.

b) Successione carbonatica miocenica (Formazione dei Monti Climiti)

La successione carbonatica comprende due differenti facies:

- una facies calcarenitica con livelli di calciruditi (calcareniti bioclastiche), con lenti di conglomerati, di colore bianco-giallastro-bruno; i materiali si presentano in strati da pochi decimetri a metri;
- una facies più massiva, costituita da calcari bianchi, calcari organogeni, biolititi algali friabili e biocalcareni di colore da bianco a grigiastro all'alterazione superficiale, mentre presentano una colorazione colore crema al taglio fresca; si presentano in strati da pochi decimetri ad oltre una decina di metri. Si segnalano fasce cataclasate e breccie calcaree.

Nell'area in esame la limitata estensione degli affioramenti e l'assetto strutturale della successione carbonatica non ha consentito la distinzione delle due facies.

c) Vulcanoclastiti, e lave a pillows (Cretaceo superiore)

Si tratta di potenti espansioni lavici submarini di vulcanoclastiti brunorossastre giallastre a grana fine, di breccie ialoclastiche a frammenti di pillows, di lave a pillows di colore bruno e di filoni massivi nerastri.

Generalmente ai prodotti vulcanoclastici sottomarini si associano calcareniti, breccie e marne, che talvolta la sormontano. I contatti con la sovrastante successione carbonatica sono di tipo stratigrafico.

2.6. Inquadramento idrogeologico

L'esame delle formazioni geologiche affioranti nell'area in esame ha permesso di identificare una serie di complessi, caratterizzati da termini litologici simili e da uno stesso grado e tipo di permeabilità:

- complesso sabbioso-calcarenitico, costituito dalla successione di sabbie a cementazione apparente e rocce detritiche rappresentate dai depositi di "Panchina". Permeabile per porosità (orizzonti sabbiosi) e per fratturazione (orizzonti calcarenitici), il complesso è sede di un acquifero secondario in connessione idraulica con quello carbonatico
- complesso carbonatico, comprendente le formazioni carbonatiche rappresentate da calcareniti e calciruditi organogene giallastre, calcari organogeni biancastri e brecce calcaree. Altamente permeabile per fratturazione, il complesso è sede di un acquifero libero, rappresentante la risorsa idrica principale della zona
- complesso vulcanoclastico, identificato nelle rocce vulcaniche, in prevalenza da vulcanoclastiti brune a grana fine, da brecce a pillows e da filoni massivi nerastri. Dotato di permeabilità da nulla a scarsa per fratturazione, il complesso svolge il ruolo di impermeabile relativo, con limitati corpi idrici nelle zone più fratturate.

La struttura idrogeologica dell'area risulta individuata dalla giustapposizione dei suddetti complessi, limitata inferiormente e lateralmente dal basamento vulcanico impermeabile.

L'acquifero principale, impostato nel complesso carbonatico, è di tipo libero, con permeabilità da moderata ad elevata, in relazione al grado di fratturazione ed alla presenza di fenomeni carsici in alcuni livelli. Viene alimentato principalmente dall'infiltrazione meteorica, anche se non possono essere esclusi fenomeni di travasi dagli acquiferi adiacenti attraverso discontinuità persistenti a scala del versante.

2.7. Inquadramento meteorologico

Le caratteristiche climatiche sono tipiche dell'ambiente mediterraneo, con precipitazioni concentrate in pochi mesi nel periodo autunnale-invernale, mentre per il resto dell'anno si registrano lunghi periodi di siccità, con punte massime nei mesi di giugno, luglio ed agosto.

L'esame delle serie pluviometriche e termometriche storiche rilevate alle stazioni meteorologiche localizzate in prossimità dell'area di interesse (Catania Fontanarossa, Melilli, Cozzo Spadaro, Siracusa, Augusta e Floridia) evidenzia un quadro climatico caratterizzato come segue:

- il regime pluviometrico mostra ampie escursioni stagionali e annuali, con precipitazioni concentrate nel semestre autunno-inverno (mese più piovoso gennaio) e scarse piogge nel trimestre giugno-agosto (mese più secco luglio). Nel trentennio 1961-1990 i valori medi annui di piovosità variano fra 400 e 600 mm/anno

- il regime termico risulta più uniforme, con una generale diminuzione dei valori medi delle temperature con l'altezza e verso le zone più interne, caratterizzate da inverni più freddi ed escursioni termiche più accentuate. Nelle serie considerate la temperatura diurna media annua si aggira sui 17 – 18 °C.

Una stima della ricarica attiva dell'acquifero si ottiene dal bilancio idrologico, considerando che gli apporti al sistema dati dalle acque di precipitazione (P), si ripartiscono in infiltrazione (I), evapotraspirazione (E) e ruscellamento (R), secondo la ben nota equazione:

$$P = I + E + R \quad (1)$$

Partendo dalle serie cronologiche disponibili, con valori medi interannuali di P e di T rispettivamente di 550 mm e di 17,5°C, e inserendo tali dati nell'abbaco della formula di Turc (1954), si ottiene una stima della quota-parte di precipitazione che si disperde in atmosfera sotto forma di evapotraspirazione, pari a 500 mm/anno.

Inserendo i suddetti dati nell'equazione (1), si ottiene la *precipitazione utile*, ovvero l'altezza d'acqua disponibile per ricostituire le riserve idriche del sottosuolo:

$$P - E = 550 - 500 = I + R = 50 \text{ mm/anno}$$

Anche nell'ipotesi di ruscellamento superficiale nullo, il bilancio evidenzia come solo una minima parte dell'acqua di precipitazione sia effettivamente disponibile per l'alimentazione del sistema.

Ne consegue che la ricarica naturale dell'acquifero risulta di scarsa entità: in tale contesto idroclimatico anche minime variazioni dell'equilibrio del sistema, associate a travasi fra acquiferi e/o apporti/emungimenti di natura antropica, possono provocare sensibili variazioni del regime idrogeologico.

3. CARATTERIZZAZIONE DEL SITO

3.1. Inquadramento del sito di Discarica

L'area nella quale è ubicata la Discarica (Tavola 1) è situata all'interno della zona di pertinenza della Raffineria, a meno di 1 km dalla Strada Provinciale ex S.S. 114, in prossimità della masseria Biggemi ed a circa 3 km in linea d'aria dal più vicino centro abitato, che è quello di Priolo Gargallo.

All'area di Discarica si accede esclusivamente dall'interno dello stabilimento.

La Discarica confina:

- a Sud con campi ad uso agricolo;
- a Nord con un'area serbatoi S204, S205 ed S206;
- a Est con la strada di accesso alla discarica stessa;
- ad Ovest con un canale per la regimazione delle acque meteoriche.

Nella zona Sud-Ovest, all'esterno della Discarica, sono presenti due elettrodotti, uno di proprietà dell'ENEL e l'altro di proprietà delle FF.SS. con distanza minima dal piede della scarpata della Discarica, rispettivamente di circa 40 m e 12 m.

3.2. Iter amministrativo e storia della discarica

La Discarica in oggetto è in attività sin dalla costruzione della Raffineria, intorno ai primi anni '70.

Il 15 marzo 1983, la Raffineria presenta alla Regione Sicilia ai sensi dell'art 31 del DPR n. 915 del 10 settembre 1982 richiesta di autorizzazione allo smaltimento dei rifiuti delle attività di raffineria, nella quale viene dichiarato un volume residuo stimato pari a 300.000 m³.

Il 10 novembre 1983 viene concessa l'autorizzazione provvisoria, della durata di sei mesi, all'esercizio di discarica per rifiuti speciali (Aut. n. 18111 del 10 novembre 1983).

Il 22 gennaio 1985 con n. 11414 viene concesso il rinnovo, fino al 10 marzo 1985, dell'autorizzazione provvisoria.

Il 29 marzo 1985, la Commissione Locale di cui all'art. 7 del DPR 915/82, presieduta dall'Amministrazione Provinciale, classifica la discarica come discarica di II categoria di tipo A.

Con autorizzazione n. 1011/89 viene rilasciato il rinnovo all'esercizio di discarica per altri 3 anni, ossia dal 04/08/89 al 04/08/92; inoltre viene autorizzata

una volumetria massima residua di 34.750 m³ e solo per le quantità e tipologie di rifiuti riportate nella seguente tabella:

Tipologia di rifiuti	Quantità massime
Fanghi da impianto di addolcimento acque (costituiti principalmente da carbonato di calcio)	500 t/a
Materiali di risulta da sbancamento e scavi	2.000 t/a

In data 31 dicembre 2001 viene rilasciato dalla Prefettura di Siracusa (Prot. n. 4/O2983/Gab) il rinnovo all'autorizzazione alla gestione della discarica di rifiuti speciali inerti. La volumetria utile residua della discarica viene stimata pari a 21.526 m³ (come differenza tra la volumetria precedentemente autorizzata, 34.745 m³ e quella complessivamente impegnata sino al 7/09/2001, pari a 13.223 m³). Le quantità massime autorizzate per tipologia di rifiuti sono riportate nella seguente tabella:

Tipologia di rifiuti	Codice CER	Quantità massime
Fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	190903	500 t/a
Materiali di risulta da sbancamento e scavi	170501	2.000 t/a

Con Prot. PB/10/AMB, il 24 gennaio 2002 viene trasmessa alla Regione Sicilia la richiesta di modifica dei codici CER in base alla nuova codifica così come riportato nella seguente tabella:

Tipologia di rifiuti	Vecchio CER	Nuovo CER
Fanghi di addolcimento costituiti principalmente da carbonato di calcio	190903 (fanghi da impianti da decarbonatazione delle acque)	190903 (fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione)
Materiali di risulta da sbancamento e scavi	170501 (terra e rocce)	170504 (terra e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503)

In data 30 settembre 2002 con Prot. GR7233/REIST viene trasmesso alla Prefettura di Siracusa il trasferimento del ramo aziendale Erg Petroli S.p.A. a Erg Raffinerie Mediterranee S.r.l..

Secondo quanto riportato nei registri di carico e scarico, l'ultimo conferimento in Discarica risale al 8 gennaio 2003, prima dell'entrata in vigore del DLgs 36/03, pertanto con prot. PB/82/AMB, il 22 settembre 2003, viene presentata alle Autorità Competenti la richiesta, ex art. 17 comma 3 del DLgs 36/2003, per poter classificare la discarica come discarica per rifiuti inerti.

3.3. Morfologia attuale della discarica

La Discarica è stata realizzata in una vecchia cava di estrazione di materiale inerte lapideo, impostata in una depressione morfologica che termina in un'incisione valliva, area di drenaggio delle acque meteoriche.

La descrizione morfologica della situazione attuale è stata effettuata sulla base del rilievo topografico eseguito nel dicembre 2005, così come riportato nelle Tavole 2 e 3.

La Discarica presenta forma ellittica con il diametro maggiore di circa 490 m e quello minore di circa 220 m.

La superficie sommitale di discarica, di area pari a circa 97.950 m², presenta un'inclinazione prevalente da Sud verso Nord lungo l'asse maggiore dell'ellisse, con pendenze locali che vanno dal 3% al 5% ed in alcune zone localizzate anche fino al 10%. Sulla stessa superficie è presente anche una pista di servizio.

Il confine Sud-Est è delimitato da una strada di servizio asfaltata. L'accesso alla Discarica è situato ad Est della stessa.

Lungo il semiperimetro sul lato Ovest è presente una scarpata variabile per pendenze e dislivelli. In particolare, lungo il lato Sud-Ovest il dislivello varia da circa 8 m a 12 m, con pendenza media pari a circa il 63%; lungo il lato Nord-Ovest i dislivelli sono pari a circa 15 m, con una pendenza media pari a circa il 50%.

Durante il sopralluogo effettuato dagli scriventi, nel mese di ottobre 2005, lungo la scarpata della Discarica sono state evidenziate alcune irregolarità dovute alla presenza di materiali inerti di pezzatura grossolana che non hanno consentito la formazione di copertura vegetale. Tali irregolarità sembrerebbero dovute principalmente allo scarico di materiale sulla superficie sommitale piuttosto che ad effettivi fenomeni di instabilità della scarpata stessa.

3.4. Analisi ambientale: situazione esistente

3.4.1. *Analisi paesaggistica*

Il sito oggetto dell'intervento è geograficamente inserito nella Sicilia Sud-Orientale. In tale territorio, la morfologia passa dalle zone montuose e collinari alle zone prevalentemente pianeggianti della fascia costiera.

L'area di discarica, come precedentemente detto, ricade all'interno dell'area di raffineria, recintata, protetta da security e pertanto inaccessibile al pubblico.

Dopo la fine del conferimento di rifiuti, nell'area di discarica si è instaurata una successione vegetazionale progressiva, che ha portato poco per volta alla comparsa di strutture ecologiche più complesse. Si è assistito dunque a una prima comparsa della vegetazione su suolo nudo attraverso l'installazione di disseminuli vegetali e il successivo mantenimento della specie.

Le specie che hanno la capacità di installarsi su substrati poverissimi (ove cioè manca un vero suolo, come nel caso in oggetto), sono dette pioniere, e presentano una grande adattabilità a queste difficili condizioni; inoltre, esse preparano l'ambiente per il successivo arrivo di specie più esigenti.

L'evoluzione parte quindi dall'installazione di specie erbacee, quali graminacee rustiche annuali, per poi passare all'introduzione di specie arbustive pioniere in seguito alla graduale maturazione ed evoluzione del suolo che si attua con la fissazione del substrato, la deposizione di residui organici e il loro incorporamento alla frazione minerale, l'ombreggiamento (che permette il mantenimento di una maggior quantità d'acqua nel suolo) e l'approfondimento delle radici (che ne utilizzano nuovi orizzonti). Tutto ciò ha permesso, nelle stagioni più favorevoli, lo stanziamento, scaglionato nel tempo, di aggruppamenti arbustivi formati da specie autoctone presenti nei terreni limitrofi, che sono andati a formare cespugli e collettivi in via di graduale e naturale espansione.

Tale processo è in continuo sviluppo e vede l'instaurarsi di aggruppamenti sempre con maggiori esigenze, fino a raggiungere, teoricamente, l'ipotetica fase finale più matura ed evoluta possibile per il suolo in oggetto.

Allo stato attuale, la parte pianeggiante risulta in gran parte inerbata (Tavola 4), con presenza di collettivi di gruppi di canneti negli avvallamenti ove si verificano un maggiore accumulo di umidità, e arbusti ed alberi pionieri quali carrubo, lentisco, olivastro, ricino selvatico e fico che tendono progressivamente ad assumere aspetto di alberi ad alto fusto.

In alcune zone, tuttavia, sono presenti zone prive di vegetazione ove, non essendosi finora instaurato un processo di invasione di erbacee e arbusti, appare

necessario un intervento esterno di ricostituzione dello strato edafico ed il successivo impianto di specie erbacee e arbustive.

In particolare, le scarpate laterali presentano localmente limitati fenomeni di irregolarità superficiale. I fenomeni sono maggiormente evidenti in alcuni punti lungo il versante Nord-Ovest, che si presentano privi di vegetazione per l'elevata scabrosità ma soprattutto per la presenza di materiale affiorante. Nelle zone di scarpata con presenza di un profilo con suolo vegetale si può osservare la presenza di cotico erboso, di cespugli e di arbusti in via di graduale espansione.

3.4.2. Uso del suolo

L'uso del suolo nei dintorni del sito è caratterizzato dalle colture di mandorlo, carrubo, olivo e olivastro. E' inoltre diffusa la pratica del pascolo di ovini.

E' importante comunque sottolineare che la Discarica ricade all'interno di un'area fortemente industrializzata; infatti si trova all'interno dell'area di pertinenza della Raffineria ISAB, situata nella parte meridionale del polo Industriale Melilli – Priolo, ed in particolare la Raffineria ricade all'interno del polo Petrolchimico di Priolo.

Come già riportato, il polo petrolchimico di Priolo è stato inserito tra i siti di interesse nazionale, oggetto delle attività di caratterizzazione dei suoli e delle falde finalizzate alla successiva bonifica da attuarsi secondo gli indirizzi di cui al D.M. 471/99.

3.4.3. Fitosociologia

Dal punto di vista fitosociologico, l'area in oggetto rientra nella *fascia mediterranea arida o termomediterranea*. Tale zona è solitamente caratterizzata da una macchia a ginepro fenicio e oleastro, per la maggior parte degradata a gariga a rosmarino e *Lavandula stoechas*. Sui pianori domina spesso una prateria ad *ampelodesma* (*Ampelodesmos mauritanicus*), asfodeli ed erbe effimere.

In pratica, nella forma climacica, si dovrebbe trattare di oleo-lentisceti e poi delle loro forme di degradazione: olivo selvatico o olivastro (*Olea oleaster*), lentisco (*Pistacia lentiscus*), alaterno (*Rhamnus alaternus*), euforbia arborea (*Euphorbia dendroides*) a cui talvolta si può aggiungere il carrubo (*Ceratonia siliqua*). Dal punto di vista fitosociologico questo tipo di vegetazione viene fatta rientrare nei *Quercetea illicis* e nell'ordine recentemente costituito dei *Pistacio-Rhamnetalia alaterni* comprendente l'*Oleo-Ceratonia*.

4. PROGRAMMA DI CHIUSURA E RIPRISTINO AMBIENTALE

4.1. Premessa

La situazione attuale della Discarica si presenta particolare sia dal punto di vista amministrativo che da quello pratico.

L'ultimo conferimento alla Discarica, come risulta dai registri di carico e scarico, risale all'8 gennaio 2003, cioè prima dell'entrata in vigore della nuova normativa sulle discariche (D.Lgs. 36/03) e nei mesi precedenti all'interruzione dell'esercizio l'attività della discarica era stata particolarmente ridotta.

Inoltre una comunicazione presentata dalla Erg (Prot. PB/82/AMB) nei termini stabiliti dal decreto, cioè il 27 settembre 2003, alle autorità competenti e relativa alla riclassificazione della Discarica come discarica per "rifiuti inerti", in accordo alle nuove classi previste, non ha avuto da allora nessun riscontro.

Dal punto di vista operativo l'area della discarica, evidenzia un elevato grado di rinaturalizzazione vegetativa, sviluppatosi nel corso di un periodo di tempo abbastanza lungo e favorito certamente dall'assenza di attività negli ultimi anni, precisamente a partire dall'inizio del 2003, e dalla natura dei rifiuti ammessi in discarica (rifiuti derivanti soprattutto da scavi e demolizioni).

Alla luce delle considerazioni sopra esposte Erg ritiene di dover prendere l'iniziativa per portare formalmente a completamento la chiusura della discarica, mediante una soluzione sostenibile dal punto di vista ambientale, gestionale ed economico, al fine di garantire la dovuta protezione e salvaguardia ambientale in linea con i principi fondamentali della nuova normativa.

E' stata quindi sviluppata in questa sede una proposta che, considerando la situazione amministrativa generale, lo stato attuale della Discarica (ed in particolar modo le sue condizioni dal punto di vista naturalistico), la natura dei rifiuti in essa smaltiti ed i riscontri ambientali disponibili, possa essere considerata accettabile.

In un'ottica di sostenibilità complessiva, si propone un intervento di chiusura e ripristino ambientale che consenta di mantenere, rinvigorire e potenziare quanto già è stato raggiunto "naturalmente" senza pertanto rimuovere l'esistente.

Tale proposta comprende il ripristino ambientale dell'area della discarica ed implica:

- la sistemazione delle superfici piane ed in scarpata;
- l'integrazione dei sistemi già naturalmente sviluppati di impianto vegetativo;
- la realizzazione di un idoneo sistema di gestione delle acque meteoriche.

4.2. Piano di chiusura e ripristino ambientale

4.2.1. *Analisi*

L'area in esame, così come riportato al paragrafo 3.4.1, si presenta in buona parte già rinaturalizzata. Ciò è riconducibile sia alla natura dei rifiuti ammessi in discarica (rifiuti derivanti soprattutto da scavi e demolizioni), sia al fatto che l'ultimo conferimento in discarica è datato 8 gennaio 2003 (è quindi trascorso il tempo necessario affinché le prime specie pioniere erbacee ed arbustive abbiano iniziato a invadere e colonizzare le stazioni più favorevoli).

Come già sopra esposto, si ritiene di proporre un intervento di chiusura che dovrà comunque garantire i requisiti del sistema di copertura indicati dal D.Lgs. 36/03, sia dal punto di vista tecnico che funzionale; pertanto assolvendo le seguenti funzioni:

- una funzione estetico-paesaggistica (ricomposizione del tessuto paesaggistico);
- una funzione idrogeologica (ottimizzazione della configurazione, copertura del suolo, drenaggio delle acque);
- una funzione naturalistica (ricostituzione di un ambiente naturale);
- una funzione complessiva di ottimizzare la sostenibilità generale ed ambientale.

L'intervento di rinaturalizzazione permetterà inoltre di ottenere indirettamente degli effetti positivi sull'ambiente circostante.

La piantumazione di essenze non solo arbustive ma anche arboree porterà infatti alla creazione di aree d'assorbimento d'anidride carbonica, a parziale compensazione delle emissioni della raffineria ("Carbon sink").

Un carbon sink è un riserva che assorbe il carbonio liberato da un'altra fase del ciclo del carbonio. Per esempio, se lo scambio netto fra la biosfera e l'atmosfera si ha verso l'atmosfera, la biosfera corrisponde alla sorgente e l'atmosfera al dispersore (o sink). Un carbon sink è quindi un bilancio netto positivo tra CO₂ assorbita ed emessa in atmosfera, permettendo praticamente di conteggiare la quota di carbonio catturata dall'atmosfera grazie alle attività di silvicoltura ed uso del suolo.

Le finalità sopra indicate saranno perseguite mediante:

- rimodellazione delle scarpate, ove necessario;
- ripristino degli avvallamenti presenti;
- apporto di terreno, laddove necessario al fine di realizzare idonee pendenze di superficie per consentire il deflusso delle acque meteoriche;

- interventi di recupero a verde tramite piantumazione di alberi-arbusti e semina di specie erbacee.

4.2.2. Fasi di intervento

Schematicamente le operazioni di recupero ambientale si potranno distinguere a seconda delle aree di intervento, in particolare tra superficie sommitale e scarpate.

Sulla superficie sommitale si procederà all'esecuzione delle seguenti attività:

- modellazione e riempimento della superficie sommitale della discarica laddove necessario;
- apporto di terreno vegetale;
- inerbimento della superficie sommitale;
- realizzazione del sistema di regimazione delle acque meteoriche.

Per quanto riguarda invece le scarpate le attività consisteranno in:

- rimozione della vegetazione sulle scarpate;
- apporto di terreno vegetale;
- posa di una georete;
- inerbimento e piantumazione delle essenze individuate per la zona di scarpata;

4.2.3. Descrizione del programma di chiusura e ripristino ambientale

Le opere previste dal programma di chiusura e ripristino ambientale sono descritte nel seguito ed illustrate nella Tavola 5.

4.2.3.1 Criteri e obiettivi di intervento

Tutte le opere di reinserimento ambientale e di ricostituzione della copertura vegetale saranno finalizzate ad un recupero naturalistico con mantenimento delle valenze paesaggistiche presenti e valorizzazione dell'intorno.

I vincoli che condizionano la sistemazione ambientale sono:

- la morfologia del sito e delle zone adiacenti;
- l'uso del suolo nelle aree circostanti;
- la presenza di un elettrodotto nelle vicinanze all'esterno della discarica.

Il sito, a sistemazione avvenuta, non potrà essere destinato ad area verde, naturalistica o attrezzata, poiché si trova all'interno della Raffineria, avrà comunque la funzione di un'area d'assorbimento d'anidride carbonica a parziale

compensazione delle emissioni della raffineria, come già descritto nel paragrafo 4.2.1.

4.2.3.2 Materiale utilizzato

Per gli interventi di recupero si farà ricorso a diversi materiali:

- materiali vegetali vivi, come sementi di erbe, semenzali e trapianti di specie arboree ed arbustive;
- materiali organici inerti quali compost, a base di cellulosa e lignina, per idrosemina contenenti semi, sostanze fertilizzanti ed eventuali aggreganti, paglia e fieno come mulch, concimi organici;
- materiali di sintesi, come tessuti di polietilene, poliestere, polipropilene per la pacciamatura del materiale in pane di terra impiantato.

4.2.3.3 Modellamento morfologico

I principi ispiratori della soluzione progettuale proposta, a tale livello, sono:

- integrazione armonica allo stato di fatto per conseguire una configurazione a chiusura tecnicamente idonea e armonica;
- adattamento massimo alla situazione geometrica preesistente, in modo da ottimizzare l'utilizzo dei volumi.

Pertanto si propongono due soluzioni progettuali differenti, che verranno affrontate maggiormente in dettaglio al paragrafo seguente, una per la scarpata e una per la superficie sommitale.

Allo stato attuale non si ritiene necessario un locale modellamento delle scarpate poiché, come già riportato al paragrafo 4.2.3.2, si è ipotizzato che le scarpate siano stabili. Ribadendo comunque che in fase di progettazione esecutiva andranno condotte tutte le indagini del caso al fine di valutare l'effettiva stabilità della stessa, si è prevista solo la rimozione della vegetazione esistente, un successivo apporto di terreno vegetale ed il recupero paesaggistico finale.

Per quanto riguarda la superficie sommitale, si prevede l'apporto e la modellazione con terreno vegetale, laddove non sia presente, per favorire il successivo attecchimento delle specie vegetali.

4.2.3.4 Recupero a verde

Per la rinaturalizzazione della superficie sommitale della Discarica, il recupero a verde sarà effettuato in prossimità di quelle microstazioni ove non si è verificato lo sviluppo spontaneo di specie erbacee ed arbustive. Di conseguenza si

rende necessaria una preparazione del terreno volta a creare le condizioni tali da consentire l'insediamento vegetale.

Laddove sono stati rilevati degli avvallamenti del terreno e delle zone con minore presenza di materiale organico, ove non si è verificato l'insediamento di specie vegetali, saranno riportati circa 7÷8 cm di terreno vegetale per favorire l'attecchimento della vegetazione.

La superficie così predisposta sarà sottoposta a semina. Il terreno di copertura finale costituirà inoltre il sottofondo per l'insediamento naturale e progressivo di essenze arbustive.

Per la rinaturalizzazione delle scarpate, a seguito della rimozione della vegetazione presente, si provvederà alla distribuzione di suolo di riporto (all'incirca 30 cm), in modo da consentire l'impianto di specie arboree ed arbustive.

Il terreno vegetale da riportare sul substrato di fondo prima di effettuare piantagioni deve essere ancorato effettuando sul substrato delle scarificature (con mezzi meccanici) per favorire il contatto tra i due materiali sovrapposti ed evitare lo scivolamento di quello più superficiale. Le operazioni di rinverdimento devono attendere che lo strato di terreno vegetale si sia naturalmente assestato.

Lungo tutta la superficie di scarpata, al di sopra del terreno vegetale verrà introdotto un geocomposito grimpante per impedire temporaneamente lo scivolamento del terreno. Una volta insediatesi le piante, l'apparato radicale garantirà la tenuta del terreno.

4.2.3.5 Ricostituzione strato edafico

Il progetto prevede che la ricostituzione dello strato edafico, sia sulla superficie sommitale che sull'area di scarpata, sia eseguita utilizzando terreno vegetale con caratteristiche chimico fisiche analoghe a quelle del sito di intervento, reperito possibilmente in aree limitrofe.

Il terreno vegetale da riportare sul substrato di fondo prima di effettuare inerbimenti e piantagioni deve avere le seguenti caratteristiche:

- assenza di corpi estranei (eccesso di scheletro, materiali legnosi);
- composizione granulometrica piuttosto equilibrata (senza eccessivo contenuto di particelle fini per un buon drenaggio);
- assenza di sostanze tossiche.

Il terreno dovrà essere steso con pala meccanica operando in avanzamento e quindi lavorato per consentire l'inerbimento e la piantagione di alberi e arbusti.

Sul terreno vegetale si procederà alla distribuzione di eventuali prodotti correttivi (ammendanti, concimi organici e minerali), ad una frangizzollatura per

rompere le zolle e un'erpatura per pareggiare e livellare il terreno. Il numero di passaggi sarà funzione dello stato di tempera del terreno e dei mezzi impiegati.

Il risultato finale dovrà essere caratterizzato da un soddisfacente grado di amalgama del terreno e dei prodotti correttivi e dallo sminuzzamento delle zolle in pezzatura di 0,5-3 cm.

La stesa e la preparazione del terreno agrario sarà seguita dalla semina di essenze erbacee.

Sulla superficie del terreno agrario, ultimo strato del pacchetto di copertura, si eseguirà una concimazione adeguata con eventuale apporto di prodotti organici e/o minerali (concimi fosfo-potassici) e successiva lavorazione della superficie creatasi.

4.2.3.6 Inerbimento e piantumazione

La copertura vegetale avverrà mediante inerbimento e piantagione di essenze arboree ed arbustive.

Le operazioni di inerbimento interesseranno la sola superficie sommitale ed avverranno mediante idrosemina in modo da poter distribuire uniformemente la semente, cui vengono additivate sostanze concimanti, collanti ed acqua.

La scelta delle specie da utilizzare nella semina è indirizzata all'individuazione di sementi che possano garantire l'instaurarsi ed il perpetuarsi della copertura vegetale con ridotti interventi di manutenzione, garantendo dunque il successo dell'intervento. Saranno utilizzate in particolare sementi di *Trifolium brachicalycinum*, specie leguminosa autoriseminante appartenente ai Trifogli sotterranei, caratterizzata da elevata resistenza all'aridità, e *Medicago arborea*, leguminosa anch'essa, tipica delle zone mediterranee aride. Entrambe le specie sono rustiche e adatte a prati eventualmente sottoponibili a pascolo. La quantità di semente da utilizzare in questi casi si aggira sui 25 kg/ha.

Allo stato attuale non si prevede la piantumazione di specie vegetali ed arbustive sulla superficie sommitale in modo da favorire il naturale attecchimento delle specie autoctone.

Le specie vegetali arboree ed arbustive da introdurre sulla superficie di scarpata devono essere rustiche, crescere rapidamente, offrire una buona copertura del suolo, avere un apparato radicale ben sviluppato e, soprattutto, essere climaticamente e pedologicamente idonee per il sito in oggetto.

Le piante vive offrono i seguenti vantaggi:

- svolgono un'importante azione antierosiva trattenendo le particelle di suolo;
- conferiscono al suolo una stabilità dinamica direttamente proporzionale allo sviluppo radicale;

- forniscono un ombreggiamento al suolo che arricchiscono con lo spoglio fogliare della sostanza organica;
- limitano lo sviluppo di specie infestanti;
- creano habitat naturali per la fauna selvatica.

Gli alberi-arbusti verranno messi a dimora utilizzando le seguenti specie, già presenti nei dintorni del sito in oggetto: ricino selvatico *Ricinus communis*, *Juniperus phoenicea*, olivastro (*Olea oleaster*), lentisco (*Pistacia lentiscus*), carrubo (*Ceratonia siliqua*), fillirea (*Phillyrea latifolia*), filipendula (*Filipendula vulgaris*).

Tutte le piantine saranno fornite con pane di terra, in modo da evitare lo shock da trapianto e garantire una maggiore percentuale di attecchimento, limitando inoltre operazioni successive di risarcimento.

Le piantine dovranno avere un giusto sviluppo e apparati radicali equilibrati rispetto alla parte epigea. Il sesto di impianto dovrà essere irregolare, alternando specie arboree ed arbustive al fine di fare assumere alle scarpate un aspetto naturaliforme garantendo una maggiore biodiversità floristica.

E' bene intervenire con distanziamenti relativamente bassi per ovviare alle possibili fallanze. Le specie arbustive verranno dunque disposte in maniera irregolare con una densità all'incirca di 2 piante/m², alternando le varie specie per conseguire un aspetto naturaliforme delle scarpate e con l'obiettivo di ottenere nel giro di pochi anni una copertura colma del suolo, con conseguente raggiungimento in breve periodo degli obiettivi del recupero ambientale, creando così una fitta area di assorbimento di anidride carbonica che vada a compensare le emissioni della raffineria adiacente.

Il dettaglio delle distanze da prevedere per le singole specie sarà oggetto della fase esecutiva di progettazione.

In corrispondenza dell'impianto è prevista la posa di tavolette di materiale pacciamante in tessuto plastico antimuffa. La disposizione sarà puntuale per ciascuna pianta, onde conservare l'umidità del suolo e limitare lo sviluppo di infestanti e la conseguente competizione soprattutto a livello radicale. Inoltre la pacciamatura individuale consente di limitare le operazioni di decespugliamento delle erbe infestanti si effettuerà quindi la prima irrigazione.

Nell'ambito delle aree a verde, ad avvenuta piantumazione verrà mantenuta la pista già presente per la viabilità interna con fondo in misto naturale stabilizzato per consentire la percorribilità dei piccoli mezzi meccanici utilizzati per le opere di manutenzione.

4.2.3.7 Cure colturali

L'intera area comunque dovrà essere sottoposta alle seguenti cure colturali:

- trinciatura annuale della copertura erbacea e controllo delle specie infestanti, con rilascio al suolo del materiale trinciato per garantire un apporto di sostanze nutritive;
- irrigazioni di soccorso da prevedere necessariamente durante il primo anno ed in particolare durante i periodi siccitosi;
- risarcimento delle fallanze: entro 2 anni dall'impianto è prevista la sostituzione delle piante morte in modo da non perdere la copertura prestabilita, nel caso in cui le perdite superino il 20% del totale;
- concimazioni di copertura: non previste, in quanto si ritengono sufficienti le concimazioni di fondo.

La frequenza e la pianificazione di tali interventi è rimandata alla fase esecutiva di progettazione.

4.2.3.8 Sistema di regimazione delle acque meteoriche

Il sistema di regimazione delle acque meteoriche sarà costituito da:

- una canaletta lungo il perimetro della superficie sommitale della discarica;
- una canaletta lungo il piede della scarpata;
- embrici di raccordo tra le canalette perimetrali che provvederanno a raccogliere le acque provenienti dalla canaletta sommitale e a scaricarle in quella al piede della scarpata. Gli embrici saranno quindi perpendicolari allo sviluppo longitudinale delle due canalette e verranno ubicati all'incirca ogni 20 ÷ 30, in.

Il sistema di regimazione delle acque meteoriche prevede inoltre il posizionamento di una canaletta a monte della pista di servizio, già esistente, della Discarica.

Le acque meteoriche raccolte saranno quindi convogliate, mediante tubazione interrata, al canale che corre parallelamente a Nord-Ovest della Discarica.

5. CONCLUSIONI

Alla luce della situazione attuale, sia amministrativa che tecnico-operativa della discarica di servizio sita all'interno della Raffineria ISAB Impianti Sud di Priolo Gargallo (SR), Erg ritiene di dover prendere iniziativa per portare formalmente a completamento la chiusura e il ripristino ambientale della Discarica, attuando una soluzione sostenibile dal punto di vista ambientale, gestionale ed economico.

All'entrata in vigore del D.Lgs. 36/03 la discarica in oggetto era inattiva da tempo e di fatto già chiusa..

Infatti l'ultimo conferimento alla Discarica, come risulta dai registri di carico e scarico, risale all'8 gennaio 2003, e nei mesi precedenti all'interruzione dell'esercizio l'attività della discarica era stata particolarmente ridotta.

Inoltre una comunicazione presentata dalla Erg (Prot. PB/82/AMB) nei termini stabiliti dal decreto, cioè il 27 settembre 2003, alle autorità competenti e relativa alla riclassificazione della Discarica come discarica per "rifiuti inerti", in accordo alle nuove classi previste, non ha avuto da allora nessun riscontro.

Dal punto di vista operativo l'area della discarica, evidenzia un elevato grado di rinaturalizzazione vegetativa, sviluppatosi nel corso di un periodo di tempo abbastanza lungo e favorito certamente dall'assenza di attività negli ultimi anni, precisamente a partire dall'inizio del 2003, e dalla natura dei rifiuti ammessi in discarica (rifiuti derivanti soprattutto da scavi e demolizioni).

A seguito di queste considerazioni è stata sviluppata in questa sede una proposta di chiusura e ripristino ambientale della discarica che, considerando la situazione amministrativa generale, lo stato attuale della Discarica (ed in particolar modo le sue condizioni dal punto di vista naturalistico), la natura dei rifiuti in essa smaltiti ed i riscontri ambientali disponibili, possa essere considerata sostenibile.

Tale proposta dovrà essere presentata agli organi competenti per ottenere, se ritenuto fattibile, un'approvazione formale per la sua realizzazione.

Gli interventi di chiusura e ripristino ambientale dell'area della discarica implicano:

- la sistemazione delle superfici piane ed in scarpata;
- l'integrazione dei sistemi già naturalmente sviluppati di impianto vegetativo;
- la realizzazione di un idoneo sistema di gestione delle acque meteoriche.

Il piano di ripristino ambientale dell'area, ha tenuto in considerazione sia la morfologia della discarica che lo stato di sviluppo della vegetazione attualmente presenti, per ottimizzare così l'uso di risorse e garantire comunque un livello sostenibile di protezione ambientale.

A tale proposito sono state proposte soluzioni quali il ripristino generale della morfologia, la riprofilatura delle scarpate perimetrali, l'apporto, laddove necessario, di idoneo terreno vegetale, la piantumazione di specie arboree autoctone ed il completamento di tutte le opere accessorie quali il sistema di gestione delle acque meteoriche.

GOLDER ASSOCIATES S.r.l.

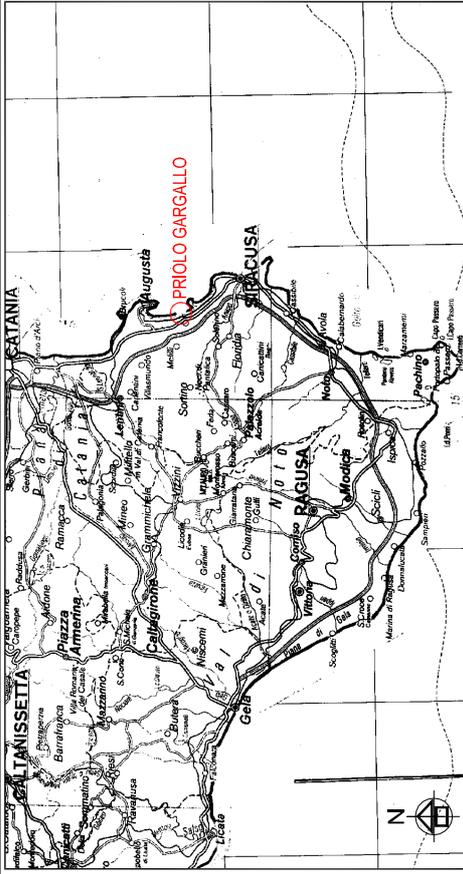
Ing. Katia Verde
(Environmental Engineer)

Dott. Lorenzo Fassino
(Dottore Forestale)

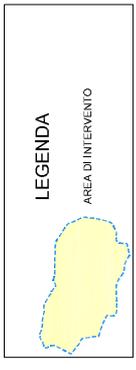
Ing. Francesco Belfiore
(Senior Project Manager)

Ing. Ornella Vacca
(Project Director)

TAVOLE



0 100 200 300 400 500
 SCALA 1 : 10.000



ERG RAFFINERIE MEDITERRANEE S1
 COMUNE DI
 PRIOLO GARGALLO (SR)

PROGRAMMA PER LA CHIUSURA DELLA
 DISCARICA DI INERTI
 RAFFINERIE ISAB IMPIANTI SUD

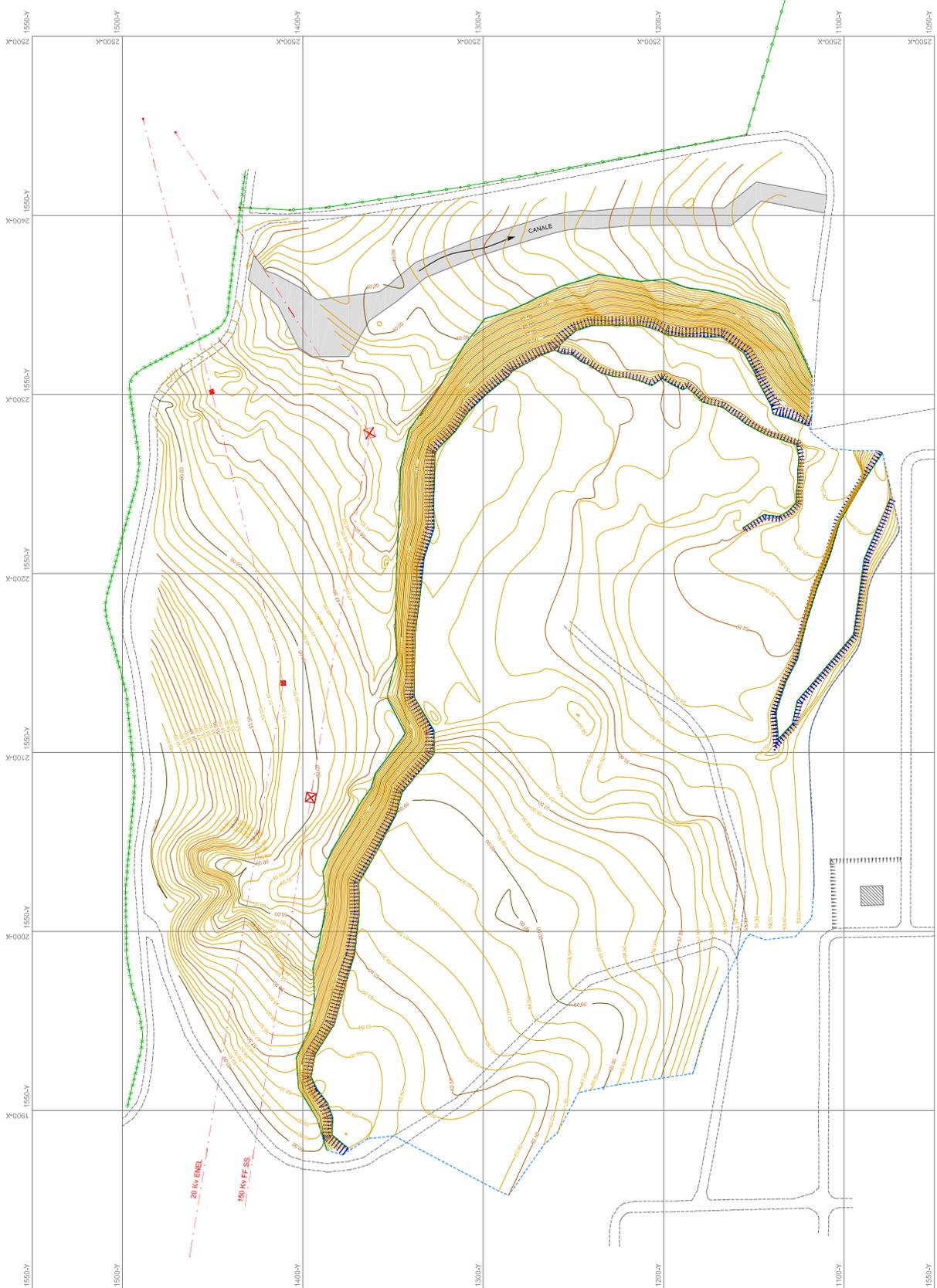
OGGETTO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

CONSULENZA GEOTECNICA	PROGETTO STRUTTURE	PREPARATO DA	KEL	APPROVATO DA	FBE
.....	Febbraio 2006	RELAZIONE	R385		
COMMESSA	R50055	REVISIONE	1	0	
TAVOLA					

0 50 100 150 200 250
 SCALA 1 : 5.000





LEGENDA

- LIMITE INDICATIVO DELLA DISCARICA
- RECINZIONE FISCALE
- CONFINI ERG - ISAB ENERGY
- ELETTRODOTTO ENEL 20KV @ FF.SS. 150KV
- CURVA DI LIVELLO FONDAMENTALE E QUIRISTANZA 10 MT
- CURVA DI LIVELLO NORMALE E QUIRISTANZA 2,50 MT
- CURVA DI LIVELLO AUSILIARIA E QUIRISTANZA 0,50 MT
- VIABILITA' ESISTENTE
- CIGLIO SCARPATA



0 10 20 30 40 50
 m
 SCALA 1 : 1.000

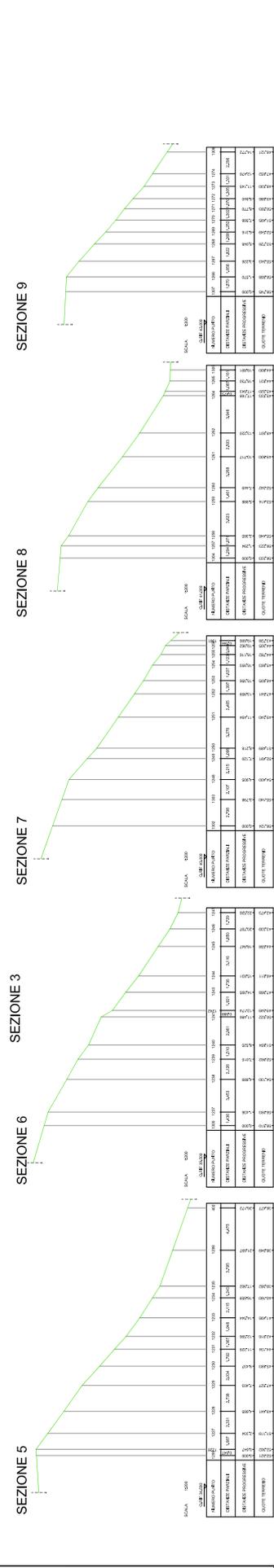
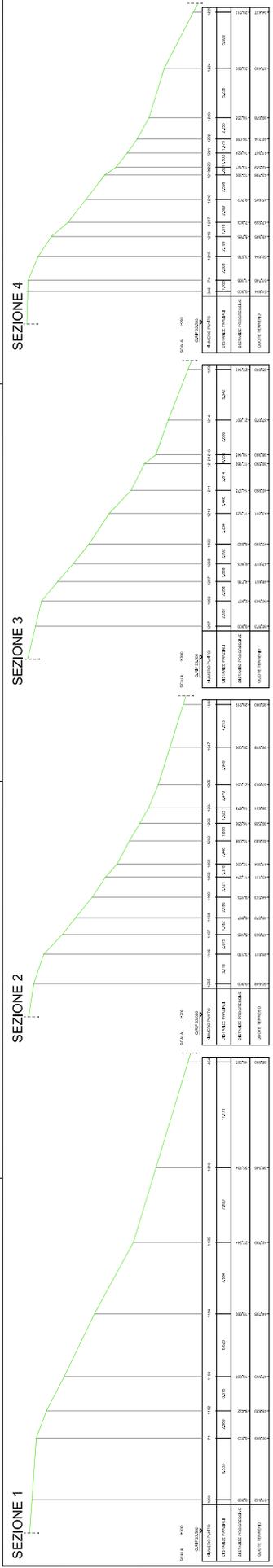


ERG RAFFINERIE MEDITERRANEE SII
 COMUNE DI
 PRIOLO GARGALLO (SR)

PROGRAMMA PER LA CHIUSURA DELLA
 DISCARICA DI INERTI
 RAFFINERIE ISAB IMPIANTI SUD

OGGETTO		MORFOLOGIA DELLA DISCARICA (Rilievo topografico dicembre 2005)	
ESCALA	1:1.000	CONSULENZA GEOTECNICA	
DATA	FEBBRAIO 2006	PROGETTO STRUTTURE	
COMMESSA	RELIZIONE	PREPARAZIONE	APPROVAZIONE
RS0005	RS06		
TAVOLA	2	REVISIONE	FBE
	0		

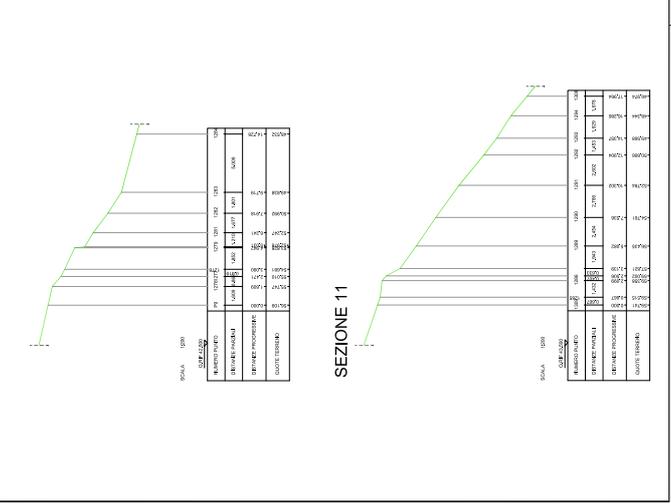
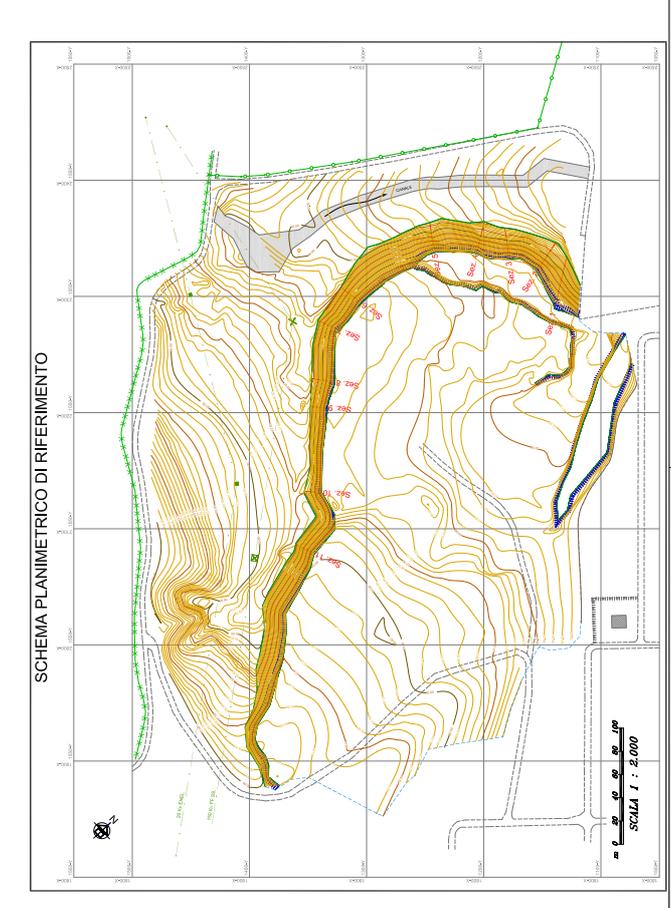


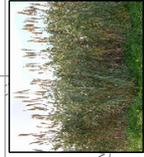
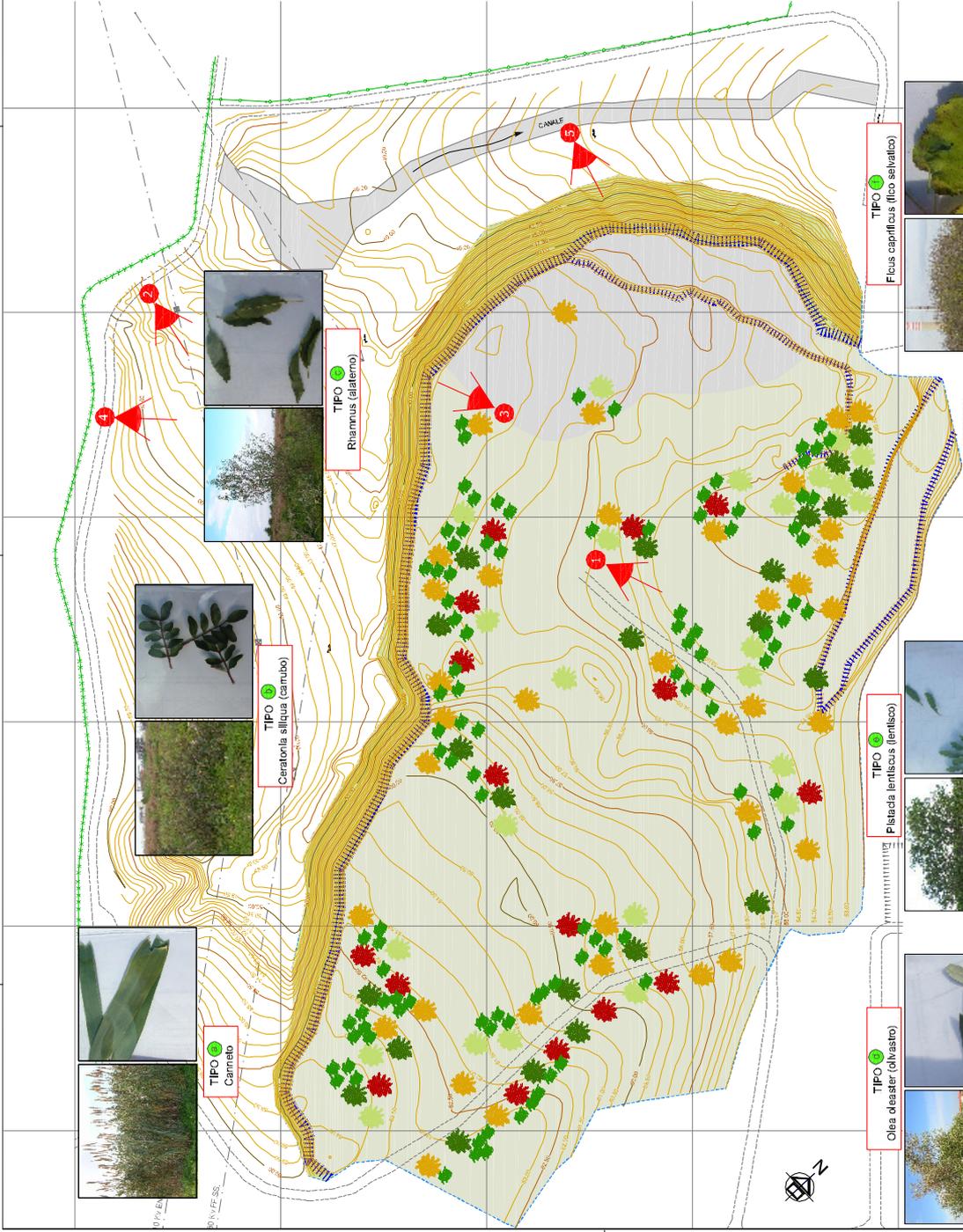


ERG ERG RAFFINERIE MEDITERRANEE S1
 COMUNE DI
 PRIOLO GARGALLO (SR)

PROGRAMMA PER LA CHIUSURA DELLA
 DISCARICA DI INERTI
 RAFFINERIE ISAB IMPIANTI SUD

OGGETTO		SEZIONI	
SCALA	1:200 - 1:2.000	CONFERENZA GEOTECHNICA	
DATA	FEBBRAIO 2006	PROGETTO STRUTTURE	
COMMESSA	R30055	PREPARATO DA	KEL
REVISIONE	R305	APPROVATO DA	FBE
TAVOLA	3		
	0		





TIPO Caminetto



TIPO Ceratonia siliqua (carubo)



TIPO Rhamnus (alaterno)



TIPO Olea oleaster (olastro)



TIPO Pistacia lentiscus (lentisco)



TIPO Ficus caprificus (fico selvatico)



TIPO Ricinus communis (rino selvatico)



FOTO 2



FOTO 3



FOTO 4

- LEGENDA**
- LIMITE INDICATIVO DELLA RICERCA
 - RECINZIONE ESCALE
 - CONFINE ERG - ISABENERGY
 - VISIBILITA' ESISTENTE
 - PUNTO DI VISTA
 - AREA RINATURIZZATA
 - AREA PRIVA DI VEGETAZIONE
 - AREA DI SCARPATA
 - SPECIE INDICATE DAL RILIEVO VEGETAZIONALE
- Specie:**
- Caninetto
 - Ceratonia siliqua (carubo)
 - Rhamnus (alaterno)
 - Olea oleaster (olastro)
 - Pistacia lentiscus (lentisco)
 - Ficus caprificus (fico selvatico)
 - Ricinus communis (rino selvatico)
 - Alnus cammarum (prato salvatico)



ERG ERG RAFFINERIE MEDITERRANEE SH
 COMUNE DI
 PRIOLO GARGALLO (SR)

PROGRAMMA PER LA CHIUSURA DELLA
 DISCARICA DI INERTI
 RAFFINERIE ISAB IMPIANTI SUD

SCERBIO

ESANA	11.000	CONCESSIONE CIVILTICA	
DATA	FEBBRAIO 2008	PROGETTO SINTESI LINEE	
COMPLESSA	PRELAVORI	PROVAZIONE	
PROSSIMA	RISSE		
AVANZA	PREVISTA		
	4		0

APPROVALTO NEL

Calder Associates



FOTO 5



FOTO 6

LEGENDA

- LIMITE INDICATIVO DELLA DISCARICA
- REINQUINAZIONE FISCALE
- CONFINI ERG - ISAB ENERGY
- VIABILITÀ ESISTENTE
- AREA RINATURAZIATA
- ESSENZE ARBOREE O ARBUSTIVE ESISTENTI
- INTERVENTI PROGETTUALI (PREVISTI)
- AREA DA INERBIRE
- RINNOVELEZIONE MORFOLOGICA DELLE SCARPATE CON EVENTUALE RIMOZIONE DELLA VEGETAZIONE ESISTENTE E APORTO DI TERRENO VEGETALE
- ESSENZE ARBOREE O ARBUSTIVE DA PIANTUMARE SULLE AREE DI SCARPATA
- ESSENZE ARBOREE O ARBUSTIVE DA PIANTUMARE SULLA SUPERFICIE SOMMITALE
- EMBRICI
- CANALE DI RACCOLTA DELLE ACQUE METEORICHE



SCALA 1 : 1.000



ERG ERG RAFFINERIE MEDITERRANEE SI
 COMUNE DI
 PRIOLO GARGALLO (SR)

PROGRAMMA PER LA CHIUSURA DELLA
 DISCARICA DI INERTI
 RAFFINERIE ISAB IMPIANTI SUD

OGGETTO

RECUPERO AMBIENTALE

SCALA	1:1.000	CONSULENZA GEOTECNICA	
DATA	Febbraio 2008	PROGETTO STRUTTURE	
COMMESSA	R500056	PREPARATO DA	KEL
TAVOLA	5	REVISIONE	0
		APPROVATO DA	FBE

